Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 30 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 77

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale. L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Come avvenne che il Palazzo dell' Arcivescovo fosse tramutato in "Albergo imperiale,,

Nel Diario del nob. Dalla Forza, di cui feci già conoscere alcune pagine interessanti per le notizie che dà sulla vita cittadina nel secolo decimottavo; trovai questa che oggi qui riproduco, sul passaggio di una coppia di Granduchi russi — nella quale vi è cenno della trasformazione del Palazzo già dei patriarchi e allora (ed anche al presente) sede dell'Arcivescovo. Fu una trasformazione improvvisata e provvisoria; ma che non perciò riesce meno caratteristica e uno degli aneddoti più curiosi degli ultimi anni di Dominio Veneto sulle nostre Terre.

* * *

In questa sera 16 Gennaio 1782 — narra l'interressante diario citato — circa le ore 23 e mezza arrivarono in questa città, dopo essersi fermati per un mese e mezzo in Vienna, il Granduca e la Granduchessa sua sposa, di Russia, quali viaggiano al loro modo d'intendere privatamente sotto il nome di Conti del Nord, col seguito però di ottanta e più persone tra Principi, Cavalieri e Dame. — Qui avendo avuto l'Ecc.mo nostro Luogotenente Zuanne Barbaro, avvisi ed istruzioni da Venezia per il ricevimento dei medesimi, fu scelto, e da Sua Ecc.za reverendissima Monsignor Arcivescovo concesso il suo palazzo Arcivescovile, come più nobile e comodo per ben alloggiarli in questa notte avendolo tutto ammobiliato con fornimenti addatati a Principi secolari e preparata gran illuminazione per ogni angolo del palazzo, e con grande abbondanza di provvisioni e squisitezza di cibi, tanto di carnami, selvaggina ed altro, che di pesci rari, grandi e preziosi per la cena: tutto di ordine ed a spese del suddetto Ecc.mo Rappresentante il quale per rendere alli medesimi Principi maggiore accoglimento dimandò alli fratelli Conti Antonini il loro palazzo contiguo all'Arcivescovado, che prontamente essi si diedero l'onore di farlo padrone, onde fece subito formare un passaggio dall'appartamento basso dell'Arcivescovado alle camere del palazzo Antonini per avere una commoda comunicazione: ben fornito ed illuminato anche questo, e su questa nobile sala stabilì di dare una festa da ballo alla nobiltà non solo della città; ma altresì forestiera, che fu invitata e molta anche ne intervenne.

Così era saggiamente e generosamente preparato, stabilito e disposto; se non chè, la mattina stessa, avanti giorno, arrivò un corriere colla notizia che la sera sarebbero giunti i Principi, ma con risoluzione assoluta, che non volevano incontri, ne milizie, quali erano radoppiate da compagnie venute di fuori, ne complimenti, ne alloggiare in nessun luogo, che non fosse locanda. — Tali avvisi con tali ordini non poco sconcertarono l'Ecc.mo signor Luogotenente e ciascun altro, a cui esso aveva affidato la soprintendenza per una buona direzione a ciò fossero ben serviti, mentre quivi è noto che non si ha la fortuna di avere una locanda propria, ne comoda per cotai soggetti; per il che fu convenuto, di concerto con Mons. Arcivescovo, secondo le premure del Luogotenente di far apparire che il palazzo Arcivescovile fosse una locanda ponendo sopra la porta un'insegna con scrittura a lettere maiuscole che diceva: «Albergo Imperiale» per in tal maniera compiacere i principi Condotti, pertanto a questo sito destinato smontarono dalla loro carozza, ed introdotti per le scale nell'appartamento superiore e più nobile s'avvidero che quella era finta locanda considerandolo, come in fatti è, un bel palazzo, che forse un simile pochi Prelati ne avranno nella loro residenza.

Poco dopo il loro arrivo, mandò il Luogotenente a felicitarli e ad intendere se li permettevano di presentarsi personalmente. Gli fu risposto per parte de medesimi, che lo ringraziavano, e che essendo stanchi del lungo viaggio da Trieste fin qui occorreva loro di star in riposo, e che la mattina seguente avanti la loro partenza, avrebbero gradito di conoscerlo. Il Luogotenente fece loro fare altresì l'invito se si degnavano di onorare colla loro presenza la festa da ballo che era già incominciata; ma ne men questa accettarono, perchè bramavano andar a riposo.

Intanto furono serviti essi e tutta la comitiva a tavole separate, con cena di ottime vivande composte dai loro cuochi, quali vivande però se fossero state cucinate da cuochi italiani sarebbero riuscite più saporite e delicate.

Finita la cena andarono ai loro letti, su quali è da credere che avranno dormito bene dopo mangiato e bevuto meglio.

In conseguenza di ciò nessuno ch'era concorso alla festa ebbe la soddisfazione di vederli, ne mai si aprì il passaggio (che metteva in comunicazione l'arcivescovado col palazzo Antonini) perchè non vi fu bisogno, ma il ballo continuò e fu numerosissimo e di ballerini e di spettatori, trattati tutti replicatamente di squisiti e generosi rinfreschi, avendo durato la festa fino a dieci ore circa.

La mattina seguente poi verso le ore 14. l'Ecc. sig. Luogotenente con qualche gentiluomo che lo servì si portò alla locanda e complimentato in Francese Sue Altezze Imperiali gli fu risposto, dicono, con buone espressioni.

Poco dopo desiderò presentarsi ai medesimi anche il Prelato che parimente fu da essi accolto con contrassegni di stima e di gradimento; ed intanto preparati i legni si inviarono e partirono da Udine circa le ore 15 continuando il loro viaggio per Venezia, ove arrivarono nel venerdì circa le ore 22 ed ove essendosi fermati sino al venerdì dell'altra settimana, in ogni giorno di quella loro permanenza hanno avuto magnifici e vari spettacoli da godere preparati dalla Serenissima Repubblica colle più fine e stimabili invenzioni delle quali vi sono esatte descrizioni che possono soddisfare nel leggere chi non ha potuto cogli occhi propri vederle.

L. F.

La cont. Giacinta Savorgnan di Brazzà
e la storia di una lettera di Pio IX.

La contessa Giacinta Savorgnan di Brazzà, nata marchesa Simonelli, spentasi martedì mattina nella tarda età di anni 91, se lascia eredità di affetti tra quanti ebbero la ventura di conoscerla personalmente, lascia un nome che è per sempre acquisito alla storia del nostro Risorgimento.

Disposatasi ad un egregio gentiluomo del glorioso patriziato veneto, oltre le memorie domestiche che dovevano renderle odiosa la dominazione austriaca in Italia, avea presso di sè il venerato vecchio d.r Onofrio Concioli, nativo del Friuli (1) medico di fiducia del Papa Pio IX. Dottissimo pe' suoi tempi nell'arte sua, nutriva in cuore caldissimi sensi di religione e di patria. Avendo facile accesso alla presenza del sovrano, in quegli anni di generoso entusiasmo patriottico aveva creduto di salutare il redentore della patria nel Papa che dal balcone del Quirinale aveva benedetto all'Italia.

Non è a dire quanto vivamente la giovane e bella contessa partecipasse alla fede del vecchio medico.

Ma non appena si cominciò a diffondere la notizia di una prossima allocuzione del Papa, il dottore e la contessa ebbero tanto in mano da poter presagire, con vero schianto dell'animo, che il Papa parlerebbe in guisa da sconfessare le sue milizie che pur già sotto la condotta del generale Durando, avevan passato il Po, aprendo in nome di Pio IX la campagna contro l'Austria.

Il Concioli e la *Brazzà* erano in corrispondenza con quella candida figura di prete e di patriota che fu mons. Corboli Bussi, intimo del Papa, e allora inviato straordinario al campo di Carlo Alberto. Il prelato dal continuo carteggio privato di Pio IX con lui, s'era anch'egli avvisto di quanto gli amici di Palazzo Simonetti gli andavano scrivendo, e prima ancora di conoscere il testo della fatale allocuzione pontificia del 29 aprile che separò per sempre negli animi della moltitudine la causa del papato da quella del Risorgimento, consigliò il Pontefice a rivolger invito all'Imperatore d'Austria di cedere con le buone i domini di qua delle Alpi, i quali prima o poi avrebbe perduto con la forza, se si mostrava reverente alle vie pacifiche che facendogli amica e grata l'Italia risorta, avrebbe consolidato l'egemonia austriaca sulle genti tedesche.

Gli storici del tempo narrano in quali agitazioni fosse gittata Roma, quando la disastrosa allocuzione fu nota, e come il Papa si dovesse convincere d'essere stato ingannato e tradito da quelli che avevano divulgato in latino il suo pensiero. A riparare il mal fatto più dagli altri che da lui, pensò nella notte del 30 di recarsi al campo di Carlo Alberto a confessare così quanto gli si era fatto dire contro la sua mente. Il passo era troppo ardito per un papa che non si chiamava Giulio II; stava egli meditando a qualche cosa di più conforme alla sua natura in fondo mitissima, sebbene il primo impeto, quando gli si presentò la Brazzà ad accettarlo, a mettere in atto il disegno del Corboli. Piacque la proposta al Papa e quando il Concioli, avvertito dalla contessa, gli si presentò con la minuta della lettera per l'Imperatore, minutata dal Corboli, Pio IX gli diede la *parola d'onore* che non l'avrebbe cambiata.

La contessa, esultante, potè allora assicurare il Corboli che la lettera riparatrice dall'allocuzione sarebbe inviata dal Papa. Diciamo lettera *riparatrice* perchè vi si diceva che il Papa attendendo alla costituzione della Lega politica degli Stati Italiani, se l'Austria rifiutasse di cedere i dominii di qua dalle Alpi, si vedrebbe anch'egli costretto a partecipare alla guerra che fosse indetta dalla Lega di cui egli andava a far parte.

Il Carboli, sicuro ormai della parola da Pio IX data al Concioli, a frenare gli sdegni erompenti al campo di Carlo Alberto contro il Papa per l'allocuzione del 29 aprile, comunicò al Re e al Governo provvisorio di Lombardia il testo della lettera che Pio IX doveva scrivere a Ferdinando d'Absburgo, e ne rasserenò almeno in parte gli spiriti.

Pur troppo la celebre lettera del 3 maggio, scritta dal Papa all'Imperatore non contiene quella minaccia di guerra che era nella minuta consegnata dal Concioli. L'Antonelli aveva provvisto lui a cancellare il *quos ego*... e a procurare così al Pontefice la nota di fedifrago!

Come restassero la contessa o il dottore, quando fu noto nella fine di maggio il testo autentico della lettera pontificia, così diverso da quello comunicato a Carlo Alberto dal povero Corboli, è facile immaginare. Il Concioli ne ebbe una irrimediabile trafittura. Dopo aver visto ribadite le catene al Leone di S. Marco, trascinò nell'affanno i pochi mesi di vita che gli rimasero fino al 10 febbraio 1851.

Più fortunata, la contessa ha potuto nella sua tarda, tranquilla vecchiaia salutare successivamente in quel Quirinale che fu causa a lei di tanta amarezza nel maggio 1848, tre re d'Italia, discendenti di quel Carlo Alberto, cui tanto involontariamente aveva procurato una ineffabile delusione.

(Dal « Giornale d'Italia »).

(1) Di questo medico, è la prima volta che leggiamo essere friulano. Chi potrebbe darne qualche maggiore e più sicura notizia?... *(Redaz.)*

La politica nella Scuola.
Nè rossi, nè neri!
(Libera Collaborazione).

Tutti quelli che nelle agitazioni magistrali hanno portato l'intonazione politica, dovranno accorgersi ora di aver seminato vento e raccolto tempesta.

Nessuna questione d'indole didattica è trattata ormai senza preconcetti politici. A proposito dell'avocazione delle scuole allo Stato, tutti ignorano qual soluzione vorrebbero dare all'arduo problema le persone più direttamente interessate, ossia i maestri: si conosce soltanto qual'è l'opinione dei clericali e quale quella dei socialisti.

Nei comizi si tratta la questione della laicità della scuola, quasi si potesse riformare con una legge i cervelli mistici degli insegnanti; quasi se il catechismo avesse il potere di atrofizzare il pensiero dei maestri e di soffocare le sane e vitali iniziative di chi pensa e ragiona!

I meetings collegano la questione della laicità con quella dell'avocazione; onde le preoccupazioni religiose. I circoli socialisti, i comitati cattolici e la stampa politica si sostituiscono alle associazioni magistrali ed alla stampa didattica.... Siamo serviti bene!

Erra l'Unione nazionale dando un indirizzo politico alla causa della scuola; errano quei maestri che trasformano la questione scolastica in una questione confessionale. Le chiesiuole politiche nefaste e deleterie favoriscono le ambizioni personali dei rossi e dei neri; quindi chi trionfa è il tribuno od il bonzo a danno del maestro.

Sembra che la Federazione magistrale friulana voglia seguire il giusto mezzo, senza sperare nel Veltro, e senza temere la Lupa. Infatti il maestro nella scuola è un sacerdote; e nella vita pubblica non deve atteggiarsi nè a giacobino nè a norzolo.

Perchè dunque certe lotte astiose fra maestri e maestre, che spingono i migliori ad appartarsi delusi? Gli asti personali, le scomuniche distribuite gratuitamente a chi non segue la direttiva imposta dai Farisei di qualsiasi partito, acreditano l'educatore.

Non è figura più slombata di quella del critico, impotente a fare, solo capace di distruggere.

Siamo maestri e cittadini; ma chi prostituisce la qualità di maestro o quella di cittadino, a rigor di logica, non è.... nè questo, nè quello.

Rispetto le idealità religiose e le idealità civili; ma il fanatico calpesta nello stesso tempo la religione e la civiltà.

E perchè mai certi individui, spietati quando si tratta di nuocere ai colleghi, si trovano imbelli e paurosi quando si tratta di far valere un diritto?

Sia detto in confidenza: *chi non ha conosciuto la strada del dovere, non può conoscere neppur quella del diritto.*

A nessuno può essere imposto di abiurare un principio; tutti però abbiamo il dovere di riformare il nostro carattere, e di spogliarci dalle passioni politiche nelle associazioni magistrali.

Quando cadde Umberto a Vittorio, a certuni sembrò scorgere l'ultimo eroe polacco stesso esamine al suolo; e ripeterono il grido: *Finis Poloniae!* Chi mai leverà gli schiaffi inflitti sulle guancie degli educatori?

L'Elsa magistrale è in gramaglie....

In alto i cuori! Non siamo più ai tempi del Santo Uffizio, o della tavola rotonda. Non abbiamo bisogno dei consultori ecclesiastici, e neppure dei moderni Lohengrin; anzi il mistico cigno, per trasformazione darwiniana, si è convertito.... *in un'oca.* *Carlo Cosmi.*

Cronaca Provinciale

Una gita al Mataiur.
I pericoli di chi passa il confine.

Domenica passata quattro giovani appassionati alpinisti, intrapresero la salita del M. Mataiur, discendendo poi sul versante opposto, per Luico, a Caporetto. Ecco come uno di essi ci ha narrato l'interessante escursione.

Partiti da Cividale alle cinque di mattina con una vettura che ci trasportò a Savogna, da qui a piedi ci avviamo verso ai piedi del Mataiur, a Jeconizza.

Incominciamo subito la salita e si raggiunge Montemaggiore in poco più di un'ora.

Qui, un alt, con un'abbondante colazione, raccolti ospitalmente da quei buoni montanari che ci sconsigliavo dapprima dalla salita alla vetta ed in ispecie dalla discesa da noi progettata a Caporetto; ma che poi, visto il nostro fermo divisamente, ci sono larghi di consigli, di aiuti e di auguri. Riceviamo pure la visita dell'egregio don Luigi Blasutig, che ci avrebbe voluti ospiti in casa sua, sforzandoci a far ritorno a Montemaggiore.

Riprendiamo la salita allegri e festanti godendo lo splendido panorama che va dispiegandosi all'intorno: salita abbastanza faticosa per la ripidità della via da noi scelta e per la neve abbondante in cui spesse volte sprofondiamo fino alla cintola.

La vetta è raggiunta verso mezzogiorno impiegando nella salita appena tre ore di marcia effettiva. Quale immenso spettacolo si offre al nostro sguardo!

Dinanzi a noi la pianura friulana solcata dal Natisone pittoresco, dal Torre e più in là dal Tagliamento che ci appare come una striscia biancheggiante; distinguiamo benissimo Udine e osserviamo anche tre incendi di praterie, di cui uno doveva estendersi su una vastissima zona; girando lo sguardo all'intorno vediamo interminabili catena di montagna coperte di neve: splendidi il Mia roccioso, il gigantesco Comin, e il maestoso Kern colla sua punta aguzza elevantesi al cielo, lambito dalle verdi acque dell'Isonzo, che seguiamo nel suo corso fino alle foce scorgendo molto bene anche ad occhio nudo i golfi di Monfalcone e di Trieste e la frastagliata costa dell'Istria giù giù fino a Pirano ed a Parenzo.

Il collega fotografo che aveva già usato diverse volte della sua macchina, ci ritrae nuovamente, appoggiati alla colonna monumentale; ma il vento fortissimo e glaciale e la mancanza di riparo, non ci consigliano a restare più oltre sulla vetta: cominciamo la discesa che doveva essere emozionante e non senza pericoli.

La neve, molto più alta che sul versante italiano (una fotografia ci rappresenta seduti sul tetto di una casera sepolta) è ghiacciata, il pendio è ripidissimo: per procedere è d'uopo fissare con forza le scarpe ferrate nella neve, guardandoci bene da uno scivolamento che ci porterebbe in fondo a qualche burrone; il vento continua fortissimo e rigido; per di più ci accorgiamo di aver deviato dal vero sentiero: abbiamo davanti i i fianchi dirupati del monte verso Caporetto. Cerchiamo un po' di riparo calandoci attraverso il tetto in una capanna sepolta dove divoriamo alcune provviste che avevamo ancora con noi, dissetandoci colla neve; quindi con più lena risaliamo il costone da cui possiamo scorgere finalmente Luico che raggiungiamo con soddisfazione dopo un'interminabile discesa, con due ore di ritardo sul nostro programma.

A Luico ci ristoriamo alquanto: ma i guai non erano finiti, perchè appena fuori del paese un gendarme dall'elmo alla prussiana, armato di tutto punto (fucile-baionetta inastata daga) piantandosi in mezzo alla stretta mulattiera ci intima il fermo e ci chiede donde veniamo — dove siamo diretti — l'itinerario percorso, lo scopo della gita, e infine... i nostri documenti.

Sorpresa generale e un po' di legittima apprensione; siamo sprovvisti di passaporti, mentre teniamo nascosta sotto la mantellina la macchina fotografica e le carte geografiche militari!...

Mostriamo alcune tessere di riconoscimento e uno di noi che conosce lo slavo comincia a parlare in tale lingua col sergente: Ciò pare che riassicuri sul nostro conto il gendarme che, dopo averci ricordato con una certa compiacenza di essere stato egli l'anno scorso ad arrestare una comitiva di signori nostri concittadini, si decide ad accettare una sigaretta che uno di noi gli offre parlando in tedesco ed infine ci augura il buon viaggio lasciandoci in libertà.

A Caporetto troviamo la corriera postale che ci trasporta indisturbati fino al confine italiano; di là a piedi ci avviamo verso Pulfero, ove si arriva alle 8.30. Quivi, nella trattoria del sig. Birtig Valentino, ci aspetta (ordinato per le ore sei) un buon pranzo che a malincuore dobbiamo lasciare a metà, perchè alle 9 siamo costretti a montare in vettura per raggiungere a Cividale l'ultimo treno delle 10.20.

S. Daniele.

— Buona usanza.

Offerte fatte in morte di Rodolfo Biasutti a favore del Giardino d'Infanzia:

Asquini Nino, Martinis Vittorio, Antonio Angeli, Bortoluzzi Giuseppe, Attilio Faccini, Menchini Eugenio, Bianchi Felice, Salotto Romolo, Giovanni Gonano, Giuseppe Bortoletti, Rossi Nicolò, Arnaldo Corradini, Andreuzzi D.r Silvio, Andreuzzi Carlotta, Andreuzzi Paolina, Giovanni Peressoni, Baron Toran De Castro, Raffaelle Gentilli, Taboga Guglielmo, Sostero Girolamo, Milani Giovanni, De Rosa dott. Vincenzo, Zeghis Giulio, Francesco Piccoli, Paoletti dott. Girolamo, Feruglio Nicolò, D.r Angelo Businelli, Dott. Ciro Pellarini, Giuseppe Anzil, Giuseppe Tabacco, Pietro Pellarini, Enrico Aita, tutti Lire 1, Sorelle De Beppo L. 2, Francesco di Francesco Peressini Cent. 50, Antonio Pilutti L. 1, Bombarda Pio 1, Giuseppe Gentilli 2, Rag. Felice Gentilli 1, Silvio Andreoli Cent. 50, Candido Petris L. 1, Vincenzo Tomada 1, Girolamo Tomada 1, Avv. Giacomo Asquini 5, Giuseppe Micoli e Consorte 1, Teresina Sonvilla 5, Famiglia Daniele Comavitto 2, Banca Cooperativa 50, F.lli Varisco 1, Angela Picco 1, Fabrio Valle Fagagna 1.

Offerte fatte a favore della Biblioteca Giuseppe Vidoni 1,

APPENDICE 30

Lotta d'anime

Era senza dubbio qualche ricco forestiero venuto per ammirare il paese. Ne venivano tanti, ogni anno! All'entrata del villaggio, lo straniero si fermò come se cercasse di orientarsi; poi si rivolse ad una vecchia che sferrucchiava sul limitare della porta; e le chiese quale fosse il miglior albergo.

— Ce n'è uno solo, signore — rispose la donna: — *Ai buoni amici*, e lo trova pochi passi da qui.

Lo straniero la ringraziò e proseguì il cammino.

L'albergatore alla vista dei due cavalieri, si fece innanzi tutto rispettoso, col berretto tra mani.

— Ebbene, amico mio — gli disse lo sconosciuto, con un leggiero accento forestiero — C'è il mezzo di alloggiare?

— Si figuri, mio nobile signore! Mi terrò onorato...

— Conducete allora il mio domestico nella scuderia. Intanto, vorrei una camera e che preparaste subito un po' di pranzo... passabile almeno...

— Ah Sua signoria! — esclamò l'albergatore. - Sono spiacentissimo, proprio: ma oggi non si hanno grandi cose... La fiera divorò il meglio... tutto costa caro...

— Avrete un pollo, uova...

— Un pollo?.. Lo troverò!.. Oltre la fiera abbiamo anche un matrimonio... tutto è impegnato...

— Un matrimonio importante, allora?

— Sì, una giovane che porta una bella dote, si dice... ma in compenso non porta il nome del padre... eh! eh!.. Ma cercheremo di combinare...

— Bravo!.. Avrete cura di preparare in uno stanzino isolato.

— Il signore non vuol essere visto?

— Non voglio essere disturbato, ecco tutto!

— Ah comprendo — disse l'albergatore — Lei viene qui per acquisti?

— Può darsi! — rispose lo straniero, sorridendo. — Del resto, discorreremo a tavola, perchè debbo chiedere alcune informazioni.... E vino del migliore, che s'intende. Poi badate che aspetto una carrozza fra poco: preparatele il posto...

Lo straniero, ritiratosi nella camera assegnatagli, sedette dinanzi a un tavolino, levò di tasca una busta dalla quale trasse alcune carte; le coordinò, e poi si mise a leggere con attenzione. Intanto papà Nicola si affacendava in cucina, badando che un grasso pollo si crogiolasse ben bene e lentamente allo spiedo.

Il domestico dello straniero, tornando dalla scuderia, sedette accanto al fuoco.

— Fa molto caldo! — esclamò l'oste, tanto per intavolare il discorso e tentar di appagare la sua curiosità. — Come potete restar così vicino al fuoco?

— Io mai caldo abbastanza! — rispose laconicamente l'altro.

— Ah, non siete del paese?

— Spagnuolo.

— Guarda! avrei dovuto immaginarlo! Anche il padrone è spagnuolo?

— Sì.

— Già: e che vende?

— Non so!

— Ah! e allora che viene a fare qui?

— Non so!

— Resterà molto?

— Non so!

— E' ricco?

— Sì.

— E' un signore alla buona, col quale si può parlare?

— No.

— Allora è superbo?

— Sì!

— Non conoscete l'italiano?

— No.

— Allora che sapete mai? — esclamò — il vecchio albergatore irritato. Alla vostra età!... Qui tutti parlano italiano, anche i bambini!

E con questa profonda osservazione papà Nicola ripigliò il suo lavoro, avendo compreso ch'era inutile tastare il terreno da quella parte.

Quando gli parve che tutto fosse pronto, preparò la tavola in uno stanzino contiguo, avvertendone lo sconosciuto.

— Qui potrà restare solo, come Sua Signoria desidera — gli disse, conducendolo in una stanza piccola, bassa, piuttosto oscura, ove non c'erano che una tavola e due sedie.

Una tovaglia ordinaria ricopriva la tavola, sulla quale c'era appena lo stretto necessario per mangiare e bere.

— Mandatemi il mio domestico — disse il forestiero — Mi servirà lui. Quando avrò bisogno, vi chiamerò.

Papà Nicola uscì, borbottando:

— Che gente strana! Il domestico non parla italiano e il padrone lo capisce ugualmente!... Non ci vedo chiaro! e vogliono farmi parlare?! se passa di qui il brigadiere lo consulterò.

Trascorse un mezz'oretta, durante la quale nella stanza dello straniero non s'intese che il rumore delle posate e dei piatti.

Giunti al caffè, il signore rivolse alcune parole, in ispagnuolo, al suo domestico: gli ordinava di chiamare l'albergatore.

Continua.

— Annegata nel Ledra.

29. Certa Melania Osso, in Gorometta, d'anni 51 di Maiano, donna che mi dicono fosse sempre cagionevole di salute, e forse pellagrosa, si allontanò da casa, stamattina per tempo, col tetro proposito di por fine alla sua esistenza. Infatti pare ch'essa si sia gettata nel Ledra, alla località detta Marziona, dove avvenne l'assassinio di Farla; ed è stata trovata, giacente sulla sponda del canale, presso il Ponte tra Farla e Fagagna, oggi, alle dieci di mattina, da certo Oddo Asquini di Maiano, il quale si era recato colà a lavorare in terreni di sua proprietà.

L'Asquini si è affrettato a trarre a riva il corpo dell'infelice, ch'era ormai cadavere.

Nel pomeriggio si sono recati sul sito le autorità ed i carabinieri.

— Teatro.

Oggi vennero diffusi per le vie del paese i manifesti con cui la Comica Compagnia Friulana della vostra città annunzia per domenica sera, 31 corr. al nostro teatro, una serata brillante, con il seguente programma: « Un truc di guere datis » — Commedia dell'avv. Leitemburg. « Siet ? ? ? e siet ! Pugnal e Velen. » Commedia dice il manifesto, di assoluta proprietà della compagnia. « El Tabaro del Sior Beli ».

— 20 quintali di foraggio in fiamme.

L'altra sera, verso le 17, a Villanova, s'appiccò l'incendio alla casa di proprietà di certo Zilli. Andò distrutto il fienile che conteneva circa 20 quintali di foraggio. Il danno è di circa 2000 lire.

Palmanova.

— Condoglianze.

Per la morte avvenuta in Roma della nobildonna contessa Giacinta di Brazzà-Savorgnan nata marchesa Simonetti, vedova di quel l'illustre gentiluomo che fu il co. Ascanio; al figlio di Lei co. Pio mandarono telegrammi di condoglianza la Giunta e l'Amministrazione dell'ospitale dove il co. Pio copre rispettivamente la carica di assessore e di presidente.

Le due amministrazioni stabilirono di erogare una somma a beneficio dell'istituendo ricreatorio per i fanciulli, in sostituzione di corone.

A queste condoglianze mi unisco con pensiero reverente. (*Vedi sull'estinta, un articolo in prima pagina.*

— La scoperta d'un furto.

Certo Narduzzi Angelo di Sottoselva lunedì scorso avvertiva le guardie comunali che nel suo fenile e da quelli di Pittis Gio. Batta e Macor Gio. Batta, tutti abitanti nei casali De Biasio in Sottoselva, da varie notti veniva derubato del fieno e che i suoi sospetti cadevono su certo Tonini Pietro fu Giovanni contadino abitante negli stessi casali e nel medesimo cortile promiscuo — specialmente perchè — pur non possedendo fieno, il Tonini manteneva una vacca.

In quella stessa notte stabilito un servizio di appostamento verso le ore 2 30 fu sorpreso il Tonini Pietro che rubava dal fenile di Macor G. Batta un fascio di fieno.

Interrogato confessò d'aver solo altre due volte rubato uguale quantità di fieno.

Venne arrestato e condotto in queste carceri madamentali.

— Ladro undicenne.

Certo Diminutto Alessandro d'anni 11 di Castions di Strada approffittando dell'assenza della fruttivendola Zucchiatti Giovanna, entrò nella di lei abitazione, riuscendo a sottrarre da un cassetto un involto contenente la somma di L. 55.

Dai carabinieri di Mortegliano venne tratto in arresto e tradotto in queste carceri mandamentali.

Maniago

— Ballo di Beneficenza.

Italo. — 29. — Il giorno I aprile seconda festa di Pasqua nella sala teatrale Zucchin sarà data una grande festa da ballo a beneficio della locale Congregazione di Carità ed erigendo ospitale.

Vi sarà una gran pesca di beneficenza con bellissimi regali di valore e cioè un orologio a pendolo un accompagnamento in oro e uno splendido anello d'oro con brillanti.

Il manifesto esposto oggi al pubblico promette poi grandi sorprese.

Gemona.

— Una pergamena.

29. In questi giorni in una vetrina del negozio Disetti venne esposta una magnifica pergamena del prof. Attilio De Luigi, che l'ideò e la compose per ordine di alcuni ammiratori del comm. Bonaldo Stringher cooperatore felice della conversione della rendita. La dedica in carattere romano suona così:

A — Bonaldo Stringher — che — con l'accorta opera — La conversione della rendita — assicurava — I mandamenti di Gemona e Tarcento — memori — del deputato benemerito — plaudendo offrono — questo tenue segno — di un grande amore.

XXXIX giugno MCMVI.

La pergamena è stata ammirata da tutti gli amatori del bello che ebbero vive parole di lode verso l'egregio artista.

Essa verrà esposta anche a Tarcento.

Spilimbergo

Il tram Spilimbergo - Maniago

Una riunione di esercenti

29. Come vi ho comunicato, domani 30 Marzo avrà luogo in Sequals la riunione della Commissione intermandamentale per la trattazione sulla costruenda linea tramviaria Maniago-Sequals Spilimbergo. Vi sarà pure l'on. Odorico, nostro deputato al parlamento. La Commissione, nel trattare le questioni che si annettono, oltre che aver di mira la tutela dei più facili rapporti fra paese e paese e fra distretto e distretto terrà conto pure dei singoli interessi dei paesi interessati, non esclusi quelli degli esercenti, che per l'innovazione saranno i meglio favoriti.

Questi poi da parte loro in attesa di conoscere il deliberato della Commissione, avrebbero stabilita pel giorno di lunedì — seconda festa pasquale — una riunione allo scopo di far conoscere il deliberato di quella e far le opportune proposte.

E' di fatto dallo scambio delle idee che si possono avere buoni propositi; e se questi collimeranno con quanto la Commissione intermandamentale pel costruendo tram avrà deliberato, sarà un incentivo maggiore, perchè il desiderato tram Maniago-Spilimbergo possa avere una adozione maggiore di riuscita.

La riunione degli esercenti avrà luogo a Spilimbergo.

Sulla seduta di Sequals e fu quella degli esercenti mi riservo di referirli a suo tempo.

— Le domande dei muratori e manovali.

Si sono riuniti sere fa numerosi muratori e manovali i quali decisero di formare una lega.

Per intanto deliberarono di presentare un'istanza al Sindaco perchè voglia invitare gli imprenditori onde stabilire le ore di lavoro e le singole paghe.

Non più di dieci ore di lavoro.

Per la paga: non meno di trenta centesimi all'ora per i muratori, non meno di venti per i manovali.

Detta istanza è stata già presentata al Sindaco.

— La scarcerazione del Parroco di S Giorgio e del fratello.

Ricorderete l'arresto del parroco di S. Giorgio Don Petracco e del fratello di lui. Ora, essendo stata loro concessa la grazia sovrana, entrambi vennero scarcerati.

— Teatralia.

Si dice che ai primi d'aprile il nostro Sociale si aprirà per una serie di rappresentazioni che darà una brava compagnia di prosa e canto. Speriamo che ciò si avveri.

— La gita a S Giovanni

avrà luogo — come di solito — la seconda festa di Pasqua.

A rendere più allegra la *scampagnata* vi si recherà anche la nostra banda musicale. Alla sera festa da ballo.

— Spilimbergo che si abbellisce

Il sig. Andrea Colesan fece demolire in questi giorni buona parte delle case sulla sinistra della Via Marco Volpe, ove in breve sorgerà una bellissima palazzina.

A quando la demolizione della... palazzina di Via Mazzini?

Cividale.

— Conferenza anticipata.

Per ragioni di opportunità è stato stabilito che la conferenza di domani, sulla « Funzione sociale delle Biblioteche Popolari » anzichè alle 11 abbia luogo alle ore 10 1\2 nella stessa sala « dell'Albergo al Friuli ». Il prezzo d'ingresso che andrà a totale vantaggio della Biblioteca Popolare, resta fissato in L. 0.25.

— Il suicidio di Orsaria.

L'uomo che a Orsaria si gettò nel pozzo, è certo Giuseppe Pizzoni, d'anni 56, ammogliato con 5 figli. Da parecchio tempo manifestava idee di suicidio, a cagione di una malattia inguaribile da cui era affetto. E ieri mattina alle 5, l'infelice realizzò il triste proposito gettandosi a capofitto nel pozzo del proprio cortile.

Fu trovato dai famigliari, poco dopo, affogato. I vicinanti prontamente accorsi alle grida della moglie e dei figli, estrassero il cadavere. Il nostro marezciallo dei carabinieri, recatosi sopra luogo ne ordinò il trasporto nella cella mortuaria del camposanto dove oggi fu sepolto.

Tarcento.

— L'asilo infantile.

Ieri si festeggiò il compimento dell'opera muraria del giardino infantile col tradizionale licof, e gli operai che vi lavoravano si raccolsero a banchetto, durante il quale regnò la più schietta allegria. Per conservare ricordo di quell'opera compiuta, il nostro fotografo Turrini raccolse a piedi dell'edificio i numerosi lavoranti cogliendo varie fotografie.

Lo spazioso locale è ora al coperto, ma molto ci vuole ancora perchè sia finito.

Trasaghis.

— Pro pesca.

Mercoledì scorso 27 corr. vennero seminati nel lago di Cavazzo 40 000 avannotti di trota fluviale, allevati nell'incubatorio piscicolo della Sezione di Cattedra Ambulante di Tolmezzo.

Pordenone

Lo sciopero dei muratori

Comizio al Coiazzi

Il nostro corrispondente straordinario ci manda:

Alle ore 8, poco più, il Presidente della lega locale muratori Sig. Bascotto presenta agli intervenuti l'oratore annunciato sui manifesti Sig. Borghesio, Segretario della Federazione Nazionale Edilizia; ed invita tutti alla nomina d'uno che presieda la seduta.

Molte voci gridano: De Gan, De Gan.... e De Gan monta sul palco scenico e concede subito la parola all'oratore.

Questi esordisce dicendo di voler sciorenare francamente la causa e la situazione dei muratori alla cittadinanza... senza accorgersi che invece lo scarso uditorio era quasi totalmente composto di scioperanti.

Rifà dettagliatamente la storia dell'odierna agitazione in ogni sua fase; ha lodi sperticate pel Sindaco L. D. Galeazzi; ha biasimi pei capi mastri che dice mancanti di parola; ha riprovazioni per le grosse Ditte colpevoli, secondo lui, di non trattare coi rappresentanti delle Leghe, e d'aver tentato di sventare lo sciopero concedendo poca cosa, ed intimidendo il proletariato con aspre invettive. (*Applausi*).

Spezza quindi una lancia contro le autorità in divisa e conclude narrando che dalla votazione fatta coi fagiuoli bianchi e neri è emersa la volontà di resistenza, nella quale egli esorta di perseverare, quantunque molte ostilità ne contendano la vittoria finale, non esclusa quella del solito portinaio del Cotonificio Amman. (*Applausi.*)

Parla l'avvocato Rosso

Gli operai che vedono Rosso, vogliono che Rosso parli, ed egli dice che ogni primavera fa sbocciare un fiore, ed a Pordenone anche uno sciopero; corregge il suo predecessore che aveva ritenuta fiaccata la lega cotoniera locale, e dopo avere parlato a lungo specialmente della Ditta Amman, si scaglia contro i cantadini del signor Scoll e contro i carabinieri A e B e C. di cui aggiunge non voler far nomi.

Dà poi gratuita lezione di diritto di sciopero e d'incitamento al medesimo... gettando tutta intera la responsabilità di eventuali sinistre complicazioni, alle autorità, se ancora questo diritto dai popoli intralciano.

Chiude la brillante arringa con la minaccia di muover le fila degli operai legati alla Lega, onde estendere lo sciopero anche agli altri mestieri, in caso che le Ditte industriali non pieghino ai desiderata dei muratori, come già ne diede l'esempio il capomastro Corazza. (*Applausi*). Finisce raccomandando la calma.

Parla l'avv. Ellero

Ellero anch'Egli, dichiara d'esser venuto in ritardo, e si lagna quindi di non aver potuto udire i suoi compagni predecessori; ma aggiunge d'intuirne i discorsi e specialmente nello dell'amico Rosso, di cui udì la fine, e che con la consueta « verve » avrà rettamente fatto ridere tutti anche nei momenti più malinconici..

Approva lo sciopero e le domande avvanzate; ha parole roventi contro i monturati provocatori degli operai scioperanti, mentre quando a loro tornò conto usarono la medesima arma; confida ed augura la vittoria della santa causa. (*Applausi*) e che ottengono le lire 3. — domandate (questo giovin signore sembra non abbia preso conoscenza delle paghe dei muratori; volle dir meno per fare colpo!). Raccomanda anch'egli la calma.

Chiude il Comizio l'oratore Bascotto, che dice aver visto da piccino l'*ave* costruire sul tetto un nido, e d'aver ingrumato il miele che il padrone poi tolse.

Ma *le avi* era l'operaio, il miele il lavoro, così padrone e operaio non devono andar a l'inferno, ma insieme in Paradiso. (*Applausi prolungati*).

Il Comizio così si chiude alle ore 10 1\4 circa, ed al canto dei lavoratori il corteo attraversa la città sciogliendosi poi subito.

— Vecchie usanze.

Questa sera, con tempo splendido, ebbe luogo la consueta solenne processione del venerdì santo. Grande movimento di persone per le vie della città, illuminate da un'infinità di palloncini, lumini e candele d'ogni sorta.

Bellissime le mostre dei negozi: Bresin, Polon, Marini, Masat, Falomo, Petris, Tamai, Graziadio, Sacilotto, Figgini, Parotoner, Melan, ecc. tutti sfarzosamente illuminate, e messi con questo fine e squisito, da pareggiare con quelle d'una grande città.

Resiutta

— Gli alpini.

A questo Municipio pervenne l'altrieri lettera dal Comandante il 7.o Alpini residente a Conegliano, avvertendo il nostro Sindaco che nella seconda quindicina d'aprile, verrà dislocata una compagnia del 3. reggimento alpini fra noi per un periodo di circa due mesi per le esercitazioni estive.

Cronaca Cittadina

La Pasqua.

Agli amici e collaboratori nostri ed ai lettori sempre più numerosi, l'augurio più cordiale. Sia per tutti lieta la Pasqua; e perchè tale riesca, pensi e compia ciascun di loro qualche opera buona, deterga qualche lacrima, faccia spuntare il sorriso su qualche volto malinconico.

Per rispettare una vecchia consuetudine, lunedì redazione e operai fanno riposo. Il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

Della Fiera di Beneficenza crediamo inutile parlare. Si raccomanda da sè per lo scopo suo, per la magnificenza di molti doni. Anche Sua Maestà la Regina Madre volle unire il Suo dono. La Ditta Candido Bruni ha regalato una coperta da carrozzella, dipinta a mano dalla Signorina Maria Antonietta Bruni da Portogruaro. Ammirata è la bicicletta donata dalla ditta Augusto Verza ed esposta nella vetrina del negozio: è una splendida Peugeot tipo turista.

Il servizio di trattoria nei giorni di fiera, sul terrapieno prospicente la Loggia di S. Giovanni, fu assunto dalla Ditta Giuliani e figlio.

Annunciamo con piacere le novità che hanno preparato o preparano i nostri negozianti. Tutti vanno a gara, ormai, per rendere più sempre attraenti i proprii negozi, per fare la *reclame* nel modo più pratico ed apprezzato.

Notiamo il negozio del sig. Pittoni, in via della Posta, che ci presenta iersera, in una delle sue vetrine, il ponte di Pinzano, col Tagliamento ghiaioso e le rupi che lo fiancheggiano. Queste e il ponte, in zucchero; il letto del fiume, la ghiaia rappresentata da caffè in grano e da qualche pezzo di zucchero e l'acqua da specchi; la ringhiera del ponte in cioccolatte.

Ma domani e dopodomani, si avranno le maggiori novità, in questo riguardo: poichè si annuncia, per esempio, l'apertura del Caffè con Teatrino di varietà del signor Emilio Galanda in via della Posta. I lavori non sono compiuti ancora: mancano anzi parecchie cose, e ci vorranno otto giorni almeno perchè tutto sia all'ordine. Ma il signor Galanda non vuol lasciar passare la Pasqua senza dare ai cittadini anche questo luogo di ritrovo. Vi troveranno il teatrino bell'e disposto, una profusione di specchi, di luce con lampade nuovo sistema, di piante... Ma aspettiamo di vederlo « in azione ». Per intanto, l'orchestra sarà sostituita da un buon organo e da un potente grammofono.

Poi, si annunciano varie **Mostre** di negozi vecchi e nuovi: si apre questa sera, con una mostra che durerà tutte due le feste, il negozio mode della Ditta A. Zuliani Schiavi in Mercatovecchio; mostre speciali preparano e la Ditta Gaspardis (per domani a sera) e lo Chic Parisien e i fratelli Clain e Augusto Verza... Ci sarà da ammirare e da... desiderare!..

Delle offellerie abbiamo parlato nei giorni passati, nè ritorneremo a dirne oggi. Ma vogliamo constatare che febbrile fu il lavoro di tutte, nel preparare le tradizionali focaccie specialmente. Centinaia di ceste ne partono ogni giorno dalla nostra città per ogni parte della Provincia; e parecchie ne varcano i confini: si comincia a... invadere anche le città che prima erano nostre fornitrici.

I concerti di domani. In occasione della pesca di beneficenza suoneranno in piazza Vittorio dalle 9 1\2 alle 12 la banda di Nogaredo, dalle 14 1\2 alle 16 la banda cittadina, dalle 16 alle 17 1\2 la banda militare, e dalle 19.30 alle 22 la banda di Colugna.

— Macellazione sorprendente per il numero dei capi abbattuti, e per la qualità dei prodotti, si può davvero chiamare quella avvenuta giovedì nel nostro pubblico macello, per preparare... la Pasqua! Basti ripetere che fra Buoi e Vacche si macellarono 37 capi per un ammontare complessivo di quintali *120* a peso morto.

E se si pensi che a questi vanno aggiunti un centinaio di vitelli, nonchè tanti e tanti agnelli, capretti e pollerie, non si può non pensare alla maggior importazione, causata dal maggior consumo che si va manifestando nella nostra Città, segno d'indiscutibile miglioramento economico.

E a dimostrazione della bontà delle carni che vengono macellate nel nostro mattatolo, valga il fatto che malgrado la forte macellazione di giovedì ad un unico macellaio venne praticato uno scarto di kg. 30 circa di carne con manifestazioni tubercolotiche.

Tutti gli altri animali presentati furono riscontrati invece sanissimi.

Buoi di qualità finissima, se non di gran peso, vennero macellati, oltrechè delle ditte menzionate ieri, anche della ditta Antonio Bon in fondo Mercatovecchio — il quale ne macellò un paio che pesavano quintali 9.38, — e d'altre ditte Bellina e Pravisani.

Osserviamo che le carni bovine hanno subito in questo mese rialzi enormi, rialzi che necessariamente devono ricadere sui consumatori.

Anche il nostro Gazzettino, del resto, avvertiva il forte rincaro dei bovini, in questi ultimi giorni.

Citiamo a base i buoi grandi macellati dal sig. Gius. Del Negro, un paio dei quali, a quanto ci venne ieri assicurato al macello, vennero pagati L. 1835 E fatto il conto sul peso morto risultato in kg. 1072 vengono a corrispondere al prezzo di L. 1.84 per Cg. E questo valga a dar un'idea dei prezzi raggiunti dai buoi da macello, aumenti che si giustificano col rincaro delle carni in tutti i paesi d'Europa, e come causa locale con la forte esportazione, e dalla scarsità del genere conseguente alle forti vendite avvenute nei mesi decorsi per l'assoluta deficenza di foraggi nel Friuli.

E' però altrettanto vero che nel campo delle macellerie c'entra l'amor proprio; il quale, specie in queste occasioni, si converte in uno spirito di emulazione fra i macellai per stabilire chi riesce ad abbattere bovini di qualità nostrane e di maggior mole. Su questo punto la palma della vittoria deve restare quest'anno alla macelleria De Pauli la quale macellò un paio di buoi che risultarono del peso di Cg. 1089 a morto.

Questi buoi uscirono dalle stalle Morelli di Rossi (Azienda Moretto di Palma).

Venne pubblicato che i quattro buoi del Signor Giuseppe Del Negro pesavano vivi quintali 46.

Qui vi è certamente errore, poichè se così fosse, il peso morto corrispondente, date le qualità, dovrebbe essere risultato non inferiore ai quintali 25.30, mentre in fatto pesarono solo quint. 21.27.

L'ufficio Daziario toccò un incasso, dipendente dalla macellazione di giovedì, di: L. 2444. Somma mai raggiunta per il passato!

* *
*

Dello « spirito di emulazione » fra i macellai, furono prova anche le loro mostre, iersera. Della ecatombe di grosso bestiame ucciso, ognuno delle principali macellerie faceva pompa; e vi facevano pompa e agnelli e capretti e pollerie d'ogni qualità e salvaggina e bellissime squisite lingue salmistrate... Primeggiavano le macellerie Del Negro, De Pauli, Antonio Bon — che ogni anno, a Pasqua e Natale, preparono mostre addirittura da capitale per quantità e scelta di ogni prodotto loro speciale.

— La Giunta Comunale

nella seduta di ieri, preso atto del rendiconto finanziario della commemorazione di Carducci, fatta da Riccardo Pitteri, ha deliberato di passare al locale Comitato della Dante Alighieri l'utile netto e l'importo delle seguenti spese che vengono assunte dal Comune: costo del busto del del poeta, spese di stampa ed affissione, rifusione della tassa spettacoli, compenso al personale di servizio ed ai pompieri.

— Avuta lettura della relazione finanziaria sulla gestione del forno Comunale dal 15 ottobre 1905 al 31 dicembre 1906, ha deliberato di darne comunicazione al consiglio comunale.

— Ha deliberato di installare due nuove lampade ad incandescenza nel viale esterno fra le porte Anton Lazzaro Moro e Gemona, una lampadina in Via Viola ed una nella via a Valle della stazione ferroviaria.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno 19 aprile p. v.

— Funerali.

Oggi alle 10 ebbero luogo i funerali del ventiquattrenne Lorenzo Parzianello morto ieri mattina.

Dietro al feretro veniva lunga schiera di parenti ed amici, e sedici allievi dell'Istituto Tomadini portanti le torcie della famiglia. Numerose e splendide le ghirlande dei parenti ed amici.

Il mesto accompagnamento proseguì dalla chiesa al Camposanto.

— Beneficenza.

In morte d'Alessandro Dal Torso Angiolo Marcotti Dal Torso e figli Alessandro e Bianca offrirono L. 100 alla Società protettrice dell'Infanzia.

— Per onorare la memoria del *nob. Alessandro dal Torso* i nipoti dott. Enrico, Carlo e Luciano iscrissero il compianto zio fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando lire 150.

I drammi dei bassi fondi
Un ferimento ai Piombi.

Verso l'una di stanotte, nella taverna «Ai piombi» in via Manin, vennero a contesa per futili motivi certi Umberto Passudetti d'anni 29 di Antonio, Del Zotto Giovanni d'anni 25, di G. B., e Tomassi Luigi d'anni 28 di Domenico, tutti tre senza professione.

Passati dalle parole ai fatti estrassero il coltello e il Tomassi ricevette una puntata penetrante in cavità in direzione del cuore.

Gli altri due lasciarono il ferito alle cure del tavernaio e degli altri avventori, e si diedero alla fuga; ma furono raggiunti ed arrestati entrambi in via Pellicerie. Perquisiti, furono trovati in possesso di coltellacci a serramanico.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia D.r Poglieri gli riscontrò una ferita grave nel quinto spazio intercostale sinistro. Si riservò il giudizio circa la prognosi.

— Il movimento operaio.

Ieri sera si riunirono i proprietari bandai ottonai e metallurgici per trattare circa il memoriale presentato loro dagli operai. Dopo aver esaminato le diverse domande, deliberarono di respingere la domanda di fare i pagamenti a settimana, comprendendo anche le feste intermedie, cioè di pagare le giornate in cui gli operai non lavorano; accettarono invece l'aumento del 50 per cento di retribuzione per lavoro straordinario e stabilirono l'aumento della mercede del 15 per cento anzichè del 20 come chiesto dagli operai.

— Oggi, nel pomeriggio, nei locali della Banca di Udine, si riunirono il Direttore del cotonificio cav. Marzini assistito dagli avvocati Bertacioli e Piateo e una delegazione della Lega Cotoniere assistita dall'avv. Cosattini, per discutere intorno al memoriale presentato da quelle operaie, col quale chiedono parecchie cose: aumento della mercede, riduzione dell'orario, abolizione delle multe per le assenze ecc.

— Il memoriale dei muratori sarà presentato, a nome della loro commissione, il 1 aprile alle Ditte imprenditrici. Il 7 aprile seguirà una riunione coi proprietari, per trattare la cosa ed evitare possibilmente un nuovo sciopero.

Gl' infermieri dell'ospedale. Il « Giornale di Udine, rilevava ieri in un articolo che gl'infermieri dell'ospitale civile, non avendo ancora ottenuta risposta al memoriale presentato alla direzione per un miglioramento delle condizioni di mercede e di servizio avrebbero deciso di iniziare l'ostruzionismo.

Nostre informazioni ci confermano l'articolo del confratello. Sappiamo inoltre che ieri nel pomeriggio riunitosi il consiglio ospitaliero, una commissione degli infermieri si presentò e chiese notizia circa l'esito della domanda da parecchio tempo avanzata.

Il consiglio rispose che si dimostrava propenso a concedere i miglioramenti che riconosceva equi, nel campo del possibile, e pregò gl'infermieri a pazientare perchè l'aumento doveva essere approvato dal consiglio comunale.

Proposta di concordato. — Nel fallimento Travagini Giacomo, tessuti e lingeria vi è una proposta di concordato al 15 0\0 a pronti. L'adunanza per decidere in proposito si terrà il 4 aprile entrante.

La situazione venne accertata in L. 3600 di attivo, contro L. 17 886 95 di passivo; ma dato che già di quell'attivo si sono erogate Lire 1853 33 in privilegiati e spese, e che di spese ve ne saranno ancora da fare, si lascia intravedere che dalla liquidazione non si giungerebbe ad un 5 0\0.

In Italia.

Il ministro Massimini, che sembrava avviato verso un miglioramento definitivo, è da ieri aggravatissimo. Più non si nutrono speranze di sorta.

— Intorno al convegno di Rapallo, fra il cancelliere Germanico Bulow e il nostro ministro degli esteri Pittoni, ogni giornale vuol dire la sua: ma il fatto è che nessuno ne sa nulla.

— « L'Azione », organo dei socialisti sindacalisti, ha sposto querela contro l'Avanti! il sempre avanti! e contro Enrico Ferri, Oddino Morgari e quanti altri risultassero responsabili delle recenti pubblicazioni dove si chiedeva da quali fonti venissero i danari per pubblicare l'« Azione » stessa, che peggio di una pulce nell'occhio del Ferri e dei socialisti suoi dipendenti. Altre querele presentarono lo Scarano che si dice fornisca i danari ai socialisti Roberto Lombardo, contro l'on. Morgari deputato di Torino.

— Il tenente Colombo Brichieri che rimase ucciso recentemente in duello ad Adi-Calè da un suo compagno d'arme, lasciò la propria sostanza a favore della Dante.

Ringraziamento.

Il 26 corrente, vittima di morbo fulmineo, periva Elia Elia fu Giovanni pittore da Gemona, che si trovava a Pontebba per un lavoro assunto costà.

Ieri ne seguirono i funerali che invero addimostrarono l'animo civile e colmo di generosa pietà di quanti contribuirono a rendere solenne la manifestazione di cordoglio per l'immatura fine del caro estinto.

Egli era buono, docile, modesto e tutta l'effezione dedicava alla famiglia; amato e stimato da quanti amici e colleghi avvicinava. La morte, inesorabile sterminatrice, lo toglieva alla consorte e a tre figliolетti quando appena toccava i 40 anni.

La famiglia col cuore lacero dalla bollente ferita, si sente inferiore ad esprimere i sensi della migliore riconoscenza per le accurate attenzioni prestate dalle gentili persone che condivisero quasi il sommo dolore per l'irreparabile perdita; e ne trae nuovo conforto all'idea che quegli animi sì cortesemente pietosi interpretino la sua gratitudine.

Gemona, 29 marzo

La famiglia Elia.

Sulla soglia della Pazzia.

L'Antonini, nel suo bello studio psicopatologico su Vittorio Alfieri, dopo averne rilevata la condotta «spesso contradditoria e sottoposta ad oscillazioni di depressione ed esaltamento del tono sentimentale, ad una irrestibilità e variabilità di umore, con una successione periodica di energie e di impotenze, da far rammentare qualche cosa della natura ciclica di alcune forme mentali degli ereditari», ci narra del Poeta, raccogliendoli dalla di lui stessa Autobiografia, alcuni, interessanti episodi di impulsioni ambulatorie, e di veri equivalenti epilettici, quale è quello per cui il grande tragico in un impeto di collera cieca una sera quasi uccise il fedele ed amato suo servo Elia unicamente perchè, mentre secondo il solito gli ravviava i capelli prima di andare a letto, inavvertitamente gliene tirò una ciocca; e l'assalto fu così violento ed improvviso che il servo stesso credè il suo padrone impazzito repentinamente. Nè questo fu l'unico impeto ch'egli ebbe, giacchè il suo carattere fu sempre eccessivamente irascibile; sino a che una volta poi, senza alcun' altra causa che «la rabbia, la vergogna e il dolore — come egli stesso dice — in cui lo faceva vivere la sua terza ebbrezza d'amore veramente sconcia», ebbe anche un vero accesso motorio, con vomito, singhiozzo, e una convulsione generale, che gli durò cinque giorni interi.

E' nota la pazzia di cui sofferse il Tasso, e della quale egli stesso già aveva coscienza come dimostra anche in una lettera che scriveva a Maurizio Cattaneo — citata nello studio del Roncoroni — in cui dice di aver dubitato di aver sofferto del mal caduco, ed aggiunge poi queste testuali parole:

«V. S. può sapere, che io non ho mai negato di essere maninconico; però non si meravigli delle parole pazze: piuttosto dovrebbe meravigliarsi, che i fatti ancora non siano da furioso. Io delle parole dimando perdono, poichè nelle parole solamente sono colpevole; ma nelle azioni innocente, e nelle opinioni.»

Il Leopardi, il poeta del dolore, — di cui il Patrizi ha fatto sì accurato studio — «fu veramente un temperamento collerico. Qua e là, dall'Epistolario, dalle Canzoni, dai ricordi dei parenti è venuta fuori la sua estrema irritabilità che lo spingeva a dar della testa contro i muri, a gettarsi in terra gridando e fremendo. Quando, giovinetto, viveva nella casa paterna, bastavano i discorsi dell'anticamera, superficiali ed allegri, come le conversazioni in genere, per farlo montare su tutte le furie, in preda alle quali ritiratosi in un angolo buio, ruggiva come un piccolo leone.» Le sue distrazioni poi furono sì profonde da averlo fatto ritenere per un «mattoide» dalla minuta gente che lo avvicinava. Passeggiando, assorto in pensieri, nel corridoio della biblioteca, non vedeva nè udiva i servi che scendevano a chiamarlo; e a tavola sembrava non avesse coscienza di quanto si muoveva e si ragionava intorno a lui. Egli stesso infatti così si descrive: «La mia vita è stata sempre ed è, e sarà perpetuamente solitaria, anche in mezzo alla conversazione, nella quale per dirlo all'inglese, io sono più «absent» di quello che sarebbe un cieco e un sordo. Questo vizio dell'«absence» è in me incorreggibile e disperato.»

Chi anche ci presenta un ricchissimo quadro di anomalie mentali è Girolamo Cardano, l'illustre medico e filosofo del secolo XVI; che fu indubbiamente — come dice il dott. Rivari, che con tanta diligenza e pazienza ne ha studiate le numerose opere — uno dei più sublimi e strani ingegni che siano stati mai. A lui fu applicato il proverbio «nemo sapientius desiperet nec saperet stultius», e fu dichiarato talora più saggio che uomo e spesso meno intelligente che un fanciullo. «Egli infatti, ognora inclinato a trarre significazione occulte dai più semplici avvenimenti e dai sogni; incessantemente agitato, per la serena successione delle allucinazioni, per la vasta e confusa ansietà delle fobie, per la costrizione tirannica dei deliri; potè ciò non ostante conservare fino agli estremi la perspicuità della mente operosissima; ed ebbe così forte e multiforme l'ingegno, da lasciare orme costanti di sè nel campo di molte scienze, e particolarmente in quello della Psicologia, della Psichiatria, e dell'Antropologia criminale».

Le stranezze sue peraltro erano tali e sì numerose come difficilmente potrebbe immaginarsi: superstizioso all'eccesso, aveva ferma credenza nell'astrologia, nell'influenza degli astri sull'uomo, e sulle virtù delle pietre preziose; la sua fede nei fatti e nei sogni rivelatori del futuro o premonitori, telepatici, medianici e spiritici era incrollabile, sicchè egli stesso si credeva assistito da un Demone etereo che gli dava responsi veri e lo metteva in guardia contro i sovrastanti pericoli; mentre poi numerose allucinazioni uditive, olfative e visive e un vero delirio persecutorio e di grandezza ad un tempo ne ingigantivano le aspirazioni smodate e l'orgoglio smisurato. A tali fenomeni si aggiungevano ancora numerose alterazioni nervose quali parestesie, disturbi delle motilità e delle secrezioni, insomma periodica, cerebrazione incosciente, e veri e propri fenomeni istero-epilettici, quali il transfert e l'estasi. Interessante a tale proposito, è questo suo racconto: «Nell'anno 1566 — egli scrive — mentre me ne stavo a Bologna, mi gettai da un carro, perchè il cavallo erasi lanciato a corsa sfrenata: onde mi si fratturò il dito anulare destro, con offesa pure del braccio, in modo da non poterlo piegare per alcuni giorni. Quand'ecco, di lì a poco, l'affezione morbosa passò al sinistro braccio, restando il destro mirabilmente sano!» Ed in altro luogo dice: «Cado in estasi quante volte lo voglio, senza cambiar colore in viso e senza alcun movimento del corpo».

Ma nella vita di questi uomini di genio non si riscontrano solo le manifestazioni di carattere prevalentemente epilettico e isterico, ma ancora quasi tutti gli altri fenomeni di cui la patologia nervosa e mentale ci dà la conoscenza. Così è nota la tendenza melanconica del maggior numero dei pensatori, la quale — come osserva il Lombroso — corrisponde alla maggior loro iperestesia; e già fino Aristotile aveva osservato che i geni sono tutti di natura melanconica. Giordano Bruno, Flaubert, Alfieri, Goethe, Giusti, Byron, Cooper, Burns, Johnson, Compbell, Corradi, Manzoni, Voltaire, Chopin, Rossini, Zimmermann, Cavour, Mill, ed infiniti altri, che troppo lungo sarebbe l'elencare, soffrirono spesso di veri accessi melanconici, talora anche uniti a fenomeni ipocondriaci ed ansiosi; e numerosissimi furono pure coloro che finirono la vita col suicidio, o che almeno ne fecero il tentativo.

Al delirio melanconico poi spesso si associa o si alterna quello grandioso, che per quanto giustificato in questi uomini veramente grandi, spesso però raggiunge il grado di vera megalomania, di cui Dante stesso forse non andò immune quando si pose «sesto fra cotanto senno». Similmente Hugo era dominato dall'idea fissa di diventare il più grand'uomo di tutti i paesi e di tutte le età; Bruno si diceva rischiarato da una luce superiore, inviato da Dio, che conosce l'essenza delle cose, il Titano che abbatterà Giove; Hegel credette alla propria divinizzazione; Byron era ambiziosissimo, assetato di gloria e di popolarità e geloso della fama di Shakspeare; Comte si pretese il grande sacerdote dell'umanità; Quirico Filopanti, così battezzatosi da sè stesso, si credeva una nuova incarnazione di Cristo, e si diede a predicazioni religiose; Wagner era ambiziosissimo e ricercato nell'abbigliamento quanto una elegante signora.

Similmente si riscontrano con notevole frequenza negli uomini di maggior ingegno, la follia del dubbio, deliri paranoici, e sopratutto le allucinazioni, che molte volte anzi formano tanta parte delle loro creazioni artistiche e geniali. Così sono celebri le allucinazioni di Cellini nel carcere; quelle di Bruto; di Cesare; di Napoleone; di Swedenborg che credette di aver visitato il cielo e confabulato cogli spiriti dei principali dottori morti e di aver visto il Padre eterno in persona; di Holmont che pretendeva di avere vista la propria anima sotto forma di un lucido cristallo; di Kerner che era visitato da uno spettro; e di Goethe che vide sè stesso a cavallo; e così via Clark, Colevidge, Johson, Saelley, Musset, Herschell, Schuhmann, Halies, Colombo, per non dire che di alcuni, ebbero nella loro vita allucinazioni vere e proprie, e spesso anche ripetute, quali si riscontrano in alcune malattie mentali.

Nè mancano esempi di quelle manifestazioni psicopatiche più proprie dei degenerati, quali la follia morale, l'alcoolismo, l'antipatriottismo, ecc.

Mentre poi altri uomini di genio ebbero fenomeni di pazzia vera e conclamata, come Motanus che si credè divenuto un grano d'orzo e non voleva muoversi per paura di essere preso dagli uccelli; Harrington che fantasticava che i pensieri gli fuggissero di bocca sotto forma di api e di uccelli, e si accovacciava in una capanna armato di scopa per disperderli; Haller che si credeva perseguitato dagli uomini e dannato da Dio per la bruttezza dell'anima sua; Ampère che credè di aver scritto il suo trattato per suggestione satanica e lo bruciò; Carlo Dolce lipemaniaco religioso; Schumanna che a 23 anni è lipemaniaco e a 46 si crede perseguitato dalle tavole parlanti che sanno tutto, e crede che Beethoven e Mendelssohn gli dettino le note della tomba; Gèrard de Nerval che era soggetto ad una follia circolare con depressioni ed esaltamenti che duravano sei mesi ciascuno; Baudelaire che, figlio di pazzi e di bizzarri, era allucinato, iperestesico, apatico e già anche prima della demenza commetteva atti impulsivi ed assurdi; Concato, che sofferse di veri accessi lipemaniaci, era claustrofobo e talora irascibilissimo; Mainländer mistico e melanconico, che si uccise il giorno stesso in cui si stampò il suo libro sulla «Filosofia della redenzione pessimista», per meglio documentarne un passo; Comte che si credette apostolo e sacerdote di una religione materialistica, e che voleva distruggere il sacerdozio; Tasso e Cardano, delle cui anomalie già ho accennato; Swift, l'inventore della ironia e dell' umorismo, che già da giovane aveva predetto che sarebbe diventato pazzo: Newton, una delle menti più vaste del genere umano, che in seguito ad abuso di studio e ad un incendio ebbe un accesso psicopatico, e nella vecchiezza fu colpito da una vera malattia mentale; Rousseau che nelle sue opere rivela tutte le torture di cui può soffrire un lipemaniaco; Lenau, il più grande lirico della età moderna, che finì al Manicomio di Döbling una vita che presentò fin dalla prima infanzia un misto di genio e di follia; Széchény, il promotore della rivoluzione del 48, che morì pure al Manicomio di Döbling, e che, anche quando era ministro e al colmo della potenza presentava un vero delirio di colpa, al punto di pregare un giorno il suo collega Kossuth che non lo volesse impiccare; Hoffmann, poeta, disegnatore e musico, che soffriva di un vero delirio di persecuzione con allucinazioni in cui le fantasie delle sue novelle si trasformano in realtà; e similmente Foderà, Gogol, Shambari, Beethoven, Flaubert, Gauthier che furono dei veri psicopatici; e, tipici sopratutti fra i moderni, Nietzsche, morto alienato, e Schopenhauer, il grande filosofo pessimista, misantropo e bizzarro sino alla lipemania, pieno di preoccupazioni infondate e talora assurde, in cui la megalomania e la melanconia persecutoria cominciarono fin dall'infanzia insieme all' iracondia morbosa, e che ci ha lasciato scritto: che il genio è più vicino alla pazzia che non all'intelligenza media, e che la vita dei genii ci mostra che essi sono spesso in uno stato di agitazione come i pazzi.

Continua

Prima Giuria Antiduellistica Veneta.

La lega italiana contro il duello, «Generale Perrone di S. Martino» ci comunica:

Sull'esempio delle nazioni estere delle regioni Romana, Lombarda, Piemontese, Emiliana, Toscana, la lega, in esecuzione di quanto deliberò l'assemblea dei delegati, tenutasi in Roma sotto la presidenza del Senatore Scialoia, ha costituito anche nel Veneto una prima giuria per risolvere le contese d'onore fra privati, escludendo in ogni caso il ricorso alle armi. Secondo lo Statuto, chiunque, socio o no della Lega, sia coinvolto in une questione d'onore, può deferire la soluzione alla Giuria.

Egli sceglie uno o due giurati, partecipa la scelta ad essi, ed invita la parte avversa a sceglierne altrettanti entro tre giorni. I Giurati scelti dalle due parti; ne scelgono un altro ed eleggono un presidente.

Se la parte avversa si astiene o rifiuta, la parte dirigente, trascorsi i tre giorni, può raddoppiare da sè il numero dei giurati prescelti dapprima. Essi nominano un ulteriore giurato ed eleggono un presidente.

I Giurati, se la vertenza è tale a parer loro da dar luogo al giudizio, invitate in ogni caso le parti, udite quelle che siano comparse, eseguite le ulteriori norme di procedura da essi stabilite per essere appieno informati, provvedono alla conciliazione se essa è possibile; altrimenti pronunziano il verdetto nel quale stabiliscono chi abbia ragione e in che misura e se alcuna delle parti debba all'altra le scuse o una diversa riparazione. Il procedimento è segreto. Il verdetto è consegnato alle parti con facoltà di pubblicarlo.

I Giurati finora accettanti sono i seguenti: Bolasco Co. Carmine Tenente Generale; Bottero prof. Antonio, Bucchia cav. Augusto Magg. Generale; Cittadella Vigodarzere Co. Antonio; Corinaldi Co. Gustavo socio fondatore; De Giovanni prof. Achille Senatore; Di Prampero Co. Antonino Colonnello Senatore; Di Trento Co. Antonio; Favaro prof. Antonio, Federici Emilio pres. Corte d'appello, Federici A. Magg. Gen. riserva, Giusti Co. Vettore socio fondatore; Gozzi Co. Gaspare, avvocato; Grimani Co. Filippo socio fondatore Sindaco di Venezia; Zucchini Giovanni Senatore; Papadopoli Senator Nicolò; Poli Guerrini Colonn. Aristide; Rosini D.r Mortigliengo, Tenente Generale; Renier avv. Ignazio Schiavi avv. Luigi Carlo.

Mezzo migliaio di firme ed una istanza diretta al Consiglio comunale a proposito dei mercati cittadini.

Fu ieri dal cav. Antonio Beltrame presentata al Sindaco, per essere comunicata al Consiglio Comunale, la seguente istanza firmata da 463 tra industriali negozianti ed esercenti di Udine.

All' on. Consiglio Comunale di UDINE.

Codesto Onorevole Consiglio, nel lodevole intento di migliorare i mercati bovini ed equini nella nostra Udine, fiorenti in un non lontano passato quanto decaduti al presente; abolì il secondo e terzo giorno di fiera nella ricorrenza di S. Antonio abate (17 Gennaio) di S. Valentino 14 febbraio, di S. Lorenzo 10 Agosto, di S. Caterina 25 novembre. Ma questa innovazione non portò il desiderato miglioramento, bensì un effetto contrario, come risultò dai primi esperimenti.

I giorni successivi a quelli del Santo danno un mercato movimentato per copia d' affari ed accorrenza di gente: difatti il primo giorno fu sempre di preparazione, mentre nel secondo e terzo si scambiano, si acquistano e si vendono gli animali: Nelle ricorrenze di grandi fiere, uomini ed animali arrivano il giorno prima, a si fermano fino a fiera finita, durante la quale è rimarchevole il movimento di una massa di popolazione fluttuante, con vantaggio di tutti gli esercenti ed anche del bilancio comunale, per il dazio consumo. Non è che in quelle ricorrenze che la città si vede straordinariamente animata: e qualora si voglia ridurre il mercato alla sola giornata del Santo, esso è destinato a vivere di vita stentata per poco tempo, come i mercati mensili, e finire poi miseramente, con danno gravissimo del commercio cittadino.

Gli esercenti in genere si sono, purtroppo, già accorti del danno a cui la città va incontro nella ricorrenza dei mercati di S. Antonio e di S. Valentino, seguiti nei mesi di gennaio e febbraio scorsi, i quali, limitati a un giorno, furono quasi nulli.

Sarebbe invece ottimo provvedimento, non solo ripristinare i tre giorni nelle quattro grandi fiere annuali ma altresì far il possibile, affinchè in quei giorni medesimi non coincidano altri mercati di animali nei centri poco distanti dalla nostra città nei quali potrebbero venir anticipati o posticipati.

I sottoscritti fidenti nel senno degli amministratori civici, chiedono che piaccia all' onorevole Consiglio Comunale di prendere in nuovo esame l' argomento e in considerazione i loro desideri con la massima osservanza.

Udine, 29 marzo 1907.

(*Seguono 463 firme*).

* * *

Sappiamo che ad una simile istanza or vanno apponendo le firme i possidenti che hanno le loro stalle nel Comune. Certo, la questione dei mercati, per una città come la nostra, è fra le più importanti, poichè sono centinaia di mille lire che in ogni fiera-mercato *girano*: «e cuand che il sold al zire, duch e' vivin».

Confidiamo perciò che il Consiglio prenda in benevola considerazione l' istanza.

— **Echi dei funerali al prof. Pescatori.**

Il direttore del Collegio Arcivescovile fece rettificare al *Paese* quanto scrisse il 27 e 28 corrente in cronaca, a proposito dell' intervento dei convittori ai funerali del compianto professore Pescatori. Il rettore dichiara che non solo li avrebbe mandati tutti in alta tenuta, ma egli stesso li avrebbe accompagnati in persona, se il trasporto fosse stato col rito religioso; ma dovette cambiare parere, senza bisogno d' interpellare l' autorità ecclesiastica, appena seppe che i funerali sarebbero stati in forma puramente civile, permettendo che tutti vi prendessero parte come studenti, mandativi dalla Direzione del Ginnasio-Liceo, e non come convittori del Collegio Arcivescovile. I Prefetti disciplinari poi non poterono impedire che alcuni collegiali s' avvicinassero al forno crematorio, mentre non erano a loro affidati, ma agli ordinatori del corteo.

— **Smarrimento.**

Ieri mattina percorrendo Via del Cristo fu smarrito un paio occhiali d' oro, chi li portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Formaggi e Burro

Poco genere il calato; onde più sostegno in questo periodo di eccezionale consumo trovarono i prodotti del Latte.

Le Latterie asservite ai soci possono disporre di esigue quantità di formaggio pel commercio; più negoziato viene invece il burro, il quale ottenne in questa ottava miglior sostegno dei prezzi.

Cosa fanno i nostri caseifici sociali? Se non approfittano di momento così favorevole allo smercio, non lo sapremmo indovinare. Si legge spessissimo che la latteria tale e tal altra ha chiesto e ottenuto sussidi, ora dai singoli Comuni ora dal Governo — Se desse non possono vivere e rendersi attivi da sè senza aiuti caritatevoli c'è poco da sperare per l' incremento del nostro commercio lattario.

Ecco pertanto i prezzi praticati al chilogr. sulla nostra piazza, escuso dazio e per partite:

Formaggi

Latteria 3,6 m.	da L. 1 60	a L. 1 70
Naz. uso Svizzero	« 1.60	« 1.70
Svizzero Ementh.	« 2 15	« 2 20
Pecorino vecchio	« 2 70	« 2 75
Montasi	« 2.20	« 2.30

Burro

Carnia	« 2 40	« 2 60
Latteria	« 2.40	« 2 60
Comune	« 2 —	« 2.50

In Lombardia, a Milano, ove il burro aveva ribassato di 25 cent. esso riprese la parabola ascendente e si quotò ultimamente a L. 2 65.

I formaggi con attive domande per l'esportazione si mantengono sostenuti malgrado che le qualità se non le più perfette rimangono nel Regno. Si vendette qui il Lodigiano da L. 2 80 a 2 90. Parmigiano 2.40 a 2.60, grana ben inteso. Altre qualità Lombarde non ebbero seri incontri in questo periodo.

Carboni

Continuano gli arrivi ai nostri scali e su quello di Trieste ma non sono sufficienti ad accontentare il consumo il quale è in questo momento come una Lupa.

Tale stato secondo noi, precario, è dovuto alla generale siccità, che tolse molta forza idraulica agli stabilimenti.

Le richieste quasi ovunque essendo superiori agli arrivi i prezzi si fanno al rialzo.

La nostra piazza favorita dal vicino scalo di Trieste ci mette in grado di ricevere i carboni occorrenti ai nostri stabilimenti al prezzo più corrente.

Difatti abbiamo

Scozia Pezzatura	L. 20.50	a 33. -
Cardiff I m.	« 41 50	« 42 50
id. II m.	« 40.—	« 40 50
id. Mattonelle	« 44.—	« 42.—
Gareofield Vict	« 63.—	« 65.—
id. Naz.	« 63.—	« 65.—
New Caste pezzat.	« 30 50	« 33.—
Antracite nociolo	« 55.—	« 56.—
Terra ref. Ing.	« 45.—	« 50.—
		(la tonnel.)
Mattoni ref. » p. 1000	« 160.—	« 165.

Netto cassa sul vagone.

Le miniere austriache non hanno bastante disponibile per il loro interno; la onde occorrerà loro qualche tempo ancora prima di ritornare al normale rifornimento anche per il nostro bisogno e quindi pesare sul mercato.

Pretura del I. Mandamento

Pretore dott. G. Pavanello P. M. il deleg. Pisani.

Minaccie armata mano processo burrascoso.

Zilli Valentino di Giacinto di anni 24, fornaciaio, di S. Gottardo (Udine) è imputato di minaccie a mano armata di rivoltella contro Bassi Angelo; e di contravvenzione al porto d' arme.

Difens. avv. Cosattini.

Lo Zilli è negativo: anzi è lui che fu l' insultato.

Il Bassi Angelo è all' estero.

Si escutono vari testi di accusa di difesa.

Zilli Angelo di Giuseppe viene a dire che il Basso insultò tutti e che sputò contro di alcuni, ed ebbe anche altre precedenti questioni: fra altro ferì con una roncolata alla testa un' altra persona, che, sarebbe certo Pizzio.

Il Pizzio conferma e dipinge il Basso di carattere violento.

L' imputato è incensurato.

Il Pubblico Ministero chiede il rinvio della causa, per introdurre i testi Minen padre e due figli, perchè crede che ci troviamo di fronte a false deposizioni.

Pretore. Se anche venissero 50 testi di una parte e 50 dell' altra, sarebbe la medesima cosa!.. A me è capitato proprio per la prima volta di rimettere la causa al Giudice istruttore.

L' avv. Cosattini difensore dopo esaurite le pratiche d' uso chiede che la causa sia rimessa entro i dieci giorni perchè siano sentiti gli altri testi.

Il Pretore fissa l' udienza pel giorno otto aprile.

Udienza pomeridiana.

Vice Pretore dott. Rubbazzer Parte Civile avv. Driussi.

Sei imputazioni.

In contumacia si procede contro Repezza Antonio di Francesco di anni 28 fornaio di Udine (S. Osvaldo N. 42).

1. di essersi nel 24 gennaio in S. Osvaldo introdotto arbitrariamente nell' abitazione di Galimberti Rosa;

2. di avere nelle stesse circostanze offeso la riputazione della Galimberti, attribuendole il fatto di essersi vestita da uomo per andare ad uccidere (!) certa Conte Nadalina per motivi di interesse;

3. di avere, pure nelle circostanze medesime, prodotto alla Galimberti lesioni guaribili entro 10 giorni;

4. di aver idem rotte alcune lastre alla Galimberti;

5. di avere idem dette frasi che alla Galimberti suonavano voglio ammazzarti;

6. di avere idem gettato a terra percuotendolo il proprio padre producendogli lesioni guaribili entro dieci giorni.

Dopo assunta la Galimberti Rosa moglie a Giovanni Repezza e cognata dell' imputato che sarebbe la parte lesa.

Repezza Francesco, il padre di lui, il quale ritira per conto proprio l' accusa; e parecchie «testimonie»; su domanda dell' avv. Driussi benaccolta dal Pubblico Ministero; il Pretore pronuncia sentenza di rinvio del processo al Tribunale.

— **Sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di G. Carducci.**

Somma precedente lire 180.

Raccolte dal sig. Gino Giacomelli:

Giacomelli com. Sante lire 10, Giacomelli Maria 5, Roberto Kechler 5, A. Angeli 5, co. Giuseppe Valentinis 5, Giustina Perusini 5, Deotti Vittorio 2, Plinio Zuliani 2 A. Bearzi 5, Gino Giacomelli 5 E. Passero 2, Giusto Muratti 5, Mangilli Lampertico 5, Francesco Orter 5, dott. Domenico Rubini 5, Gregorio Braida 5, G. Battisti 2, Chiozza 5, Camillo Pagani 2, G. B. Billia 2, Giuseppe Ridomi 3, Furlani Giovanni 1, de Luca Teodoro 3, co. Antonio Orgnani 5, co. Nicolò Agricola 2, P. Marussig 1, Zambelli 2, Morelli de Rossi 3, Ufficiali del Distretto militare 15, Carlo Mocenigo 1, N. N. Plaudenco alla conferenza Pitteri 0 30 Totale lire 302 30.

Fra libri e riviste.

Elogi al libro di un nostro concittadino Dal giornale di Enrico Ferri *l'Avanti!* di Roma, penalista insigne, riportiamo il seguente giudizio sopra la colossale opera «Il Furto» del nostro carissimo concittadino ed amico avv. Vincenzo Manzini, professore ordinario di diritto e procedura penale alla R. Università di Siena; il quale, giovane d' anni ancora, si è già conquistato un nome illustre nel campo delle sienze giuridiche, tanto che parecchi dei suoi lavori furono tradotti all' estero ed ebbero altissimi elogi nelle più grandi Riviste.

Prof. Vincenzo Manzini — **Trattato del furto e delle sue varie specie**, Torino Unione Tipografica editrice, 1902-1905, cinque volumi, pagg. 2085, L. 8 il volume.

«Dalle Riviste giuridiche e dalle Riviste sociologiche, i successivi volumi e l'opera intiera sono state grandemente lodate, giacchè da una parte può dirsi che l'opera non presenti lacuna di sorta, e d'altra parte che ninna pagina è inutile.

Il furto è studiato, nelle sue varie specie, presso i popoli di razza oceanica, africana, americana e mongolica, e presso i popoli mediterranei, già già fino ai remoti tempi, nelle diverse nazioni, statisticamente e sociologicamente, nelle cause sue e nei mezzi di difesa sociale. E infine nella legislazione comparata e nel diritto positivo italiano. Un'opera della quale può andare orgogliosa l'Italia.»

Teat o Minerva. Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione del dramma lirico in 5 atti **Manon**, musica del maestro Massenet.

Maestro concertatore e direttore d' orchestra Antonio Guarnieri.

Lunedì seconda rappresentazione.

— **Monte di Pietà di Udine.**

Nei giorni, 2, 9, 16, 23, 30 aprile 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi **Bollettino Giallo** a pegno a tutto aprile 1905.

Un' ora prima dell' incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell' art. 202 del regolamento.

— **Municipio di Udine.**

Fino alle ore 16 del giorno 30 aprile p. v. è aperto concorso per titoli al posto di ingegnere Capo Municipale con lo stipendio annuo di L. 5000 gravate da R. M. e dalla trattenuta per l' inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Detto stipendio è aumentabile di un decimo per tre sessenni consecutivi con decorrenza dalla data dell' assunzione del servizio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Istituto Renati - Udine.

Presso l' Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare.

Stipendio L. 400 annue, vitto, alloggio e bucato.

Certificati da presentarsi entro il 28 corr: licenza tecnica o ginnasiale — di buona fama e di nascita.

Ringraziamento

La famiglia Olivo profondamente commossa per le sincere dimostrazioni di compianto e amicizia anche nell'angosciosa occasione dei funebri del suo adorato Alberto ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualunque modo concorsero a tributargli l'estremo omaggio.

Dichiarazione

Il sottoscritto Ciocchiatti Giacomo di Pietro, negoziante di Udine riconoscendo di avere tenuto, nel giorno 20 corrente, uno scorretto contegno verso l'ufficiale doganale signor Linzi Serafino nell'esercizio delle sue funzioni senza ch'egli gliene avesse dato il minimo motivo, deplora sinceramente l'accaduto, ritratta ogni espressione usata verso di lui chiedendogliene pubblicamente scusa e lo ringrazia della rinunzia ai provvedimenti che avrebbe potuto promuovere a suo carico, offrendo l'oblazione di lire 15 all'istituto degli orfani dell'impiegati civili. *Giacomo Ciocchiatti*

— Fiera di beneficenza.

Doni pervenuti. Secondo elenco.

Augusto Modonutti 4 scattole carne — Lelio Casarsa 2 abitini — Felicita Lucci 2 bottiglie capri rosso — Vatri Angelo 8 barretti, 2 cappelli per bambino — P. Mugani Moretti e C. 9 scattole carne in conserva, 3 scattole olive all'olio — Giovanni Missio, vari opuscoli ed oggetti di cancelleria — B. C. Bassani 4 vasi per fiori, 1 lampada a petrolio, 1 saliera 2 poggia carte — Ditta G. B. Cantarutti 5 bottiglie cipro — Bianca Lazzari-Chiozza un caspò — Marussig e Sturolo cravatte e chincaglierie in sorte — Olinto Gigante macchinetta per imbottigliare con relativa mezza — Santi Nicolò una sveglia — Roselli Luigi due secchi e una caraffina — Pilosio Antonio 3 bottiglie mesento — Fornara Gregorio 2 ombrellini — Gasparo Parpan 2 bottiglie liquore galliano — Vicario Del Fabbro 2 ocarine, 1 zufolo e 3 armoniche da bocca — Co: avv. Gino di Caporiacco e consorte 2 angeellini — ing. cav. Roberto Ottavi statuetta in bronzo con piedestallo in mogano — Rigo Angelo 2 formaggelle — Ditta Canciani e Cremese 30 bottiglie liquori in sorte — N. N. una sciarpa — Pirona Maria 2 portafrutta, 2 bugie 1 vaso da fiori 1 attaccapanni — Antonietta Morelli De Rossi 2 bugie, 2 piatti per pane 2 portafrutta 1 vaso da fiori 1 attaccapanni 3 salami — Carlotte Dusso Del Fabbro 1 porta biscotti con dolci 5 scattole di biscotti — Battista e Maria Poletti 1 caspò — Girolamo Barbaro 10 scattole metallo confezionate con vedute di Udine, 2 scattole confezionate uso portaritratto — Co. Maria De Puppi Freschi 1 portafiori con piedestallo di metallo — Tip. Cooperativa 5 buoni per cinque scattole biglietti da visita — Ada Giacomini Correr due statuette di terracotta — S. E. il Ministro dell'Istruzione una valigia di pelle — Arturo Milani 6 scampoli in sorte — Magda de Pilosio Sbuelz un servizio completo per liquori — Bottos Angelo 6 scattole tonno all'olio;

Co. Teresa de Felissent della Torre Valsassina un porta frutta — Ferrucci Giacomo una sveglia con cornice — Colonnello comm. Enrico Marenesi e consorte Angelina Duse-Masin posata d'argento e 18 bottiglie vino — Schiavi Giuseppe una blouse — Emilia Trani servizio per bibite, 2 portafogli di seta, 1 scattola per sapone — Pantarotto Giovanni 3 bottiglie di marsala — Fabris Ferrari Maria un presentutto — Fanny Hofmann-Ollop un bicchiere lavorato, un cofanetto da lavoro, un astuccio per guanti — Giacomini Giovanni 2 abitini e 1 maglia — Famiglia Giacomelli 1 orologio con portaorologio 1 portafiori — Luigi Pignat 1 fotografia Madonna del Barabino 2 buoni per fotografie — Angelo Passalenti 2 scattole biscotti, 6 scattole Bondiola — Direzione della Banca Commerciale italiana succursale di Udine un orologio d'oro — Gemma Bolzicco-Colle un servizio per dolci d'oro e d'argento — Salvadori Vittorio 6 scattole sardine, 6 vasetti conserva pomodoro, 6 scattole amido, 2 pacchi candele steariche — Riccardo Intordonato servizio per liquori d'argento.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Carminati Maria: Antonia e Maria Mulinaris L. 1;

di Maier Geiger Elisa: Leonarduzzi Romolo L. 1;

di D'Orlando Lorenzo: Leonarduzzi Romolo lire 1;

di Spesciani Lucia ved. Dabalà: Dorta Pietro lire 1, Perotti Galeazzo 2;

di Deotti Giulio: Tomasoni Giacomo lire 2, Rieppi Valentino 1;

di Franzolini Giovanni: Pagnutti Giovanni lire 1, Chiurlo Alessandro 1;

di Colautti Adele ved. Brusadola: Marussig Pietro lire 1, Chiurlo Alessandro 1;

di Basta Fides: Pagnutti Giovanni lire 1, Ronzoni Italico 1, Famiglia Malignani 3, Alfonsina e Giovanni Levi 5;

di Zuccolo Giovanni: Peruzzi Enrico 2.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Lucia Spesciani ved. Dabalà: Luigia Bodoli Petracco lire 1,

di Marinetti Edoardo: Gentilli Benedetto 1;

di Elisa Geiger Maier: Trani Pietro 1;

di Deotti Giulio: Daldan Antonio lire 1, Leonarduzzi Romolo 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Lucia Spesciani ved. Dabalà: Studenti del R. Ginnasio di Udine lire 27.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Lucia Spesciani ved. Dabalà: studenti R. Liceo lire 10;

di Colautti Adelaide: famiglia Nicolò Santi lire 2;

di Zuccolo Giovanni: ing. Del Torre L. 3.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Colautti Adelaide: Maria ved. Perosa lire 2, Adolfo ed Erminia De Polo lire 2.

— Il sig. prof. Giuseppe Dabalà Preside del R. Liceo Ginnasio per onorare la memoria della compianta madre sua sig. Lucia Spesciani Dabalà morta in questi giorni a Venezia, offrì alla Società Prot. dell'Infanzia la somma di lire 100, affinchè nella prossima stagione estiva venga mandata alla cura dei bagni marini a Venezia una bambina povera, nativa di Udine.

Con animo grato, la presidenza vivamente ringrazia il generoso benefattore.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Papparotti Pietro: Vittorio e Maria Pascutta lire 1;

di Faulizza Antonio: Ridomi Giuseppe lire 2, Vittorelli Vittorio 1.

Offerte fatte alla Pia Unione delle Signore della Carità in morte di Fides Basta: Antonietta Morelli de Rossi lire 2, Elisa Toselini 1, Anna Marion 1, Gertrude Cargnelli 1, Giustina Picco 1.

— L'onorevole famiglia Pitotti in morte dell'amatissimo marito e padre dott. Francesco Pitotti revisore del Monte di Pietà a riposo offre all'Ospizio M. Tomadini lire cento.

Gli orfanelli porgono le grazie più vive.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Giovanni Zuccolo: Giuseppe Fabris lire 1;

di Caterina Sostero ved. Cignolini (S. Daniele del F.): Maria Metz Cantarella lire 5, Carlotta Buttazzoni Metz 5, Famiglia Solero 3;

di Francesco Pitotti: Bonini Aristide lire 2, Domini rag. Augusto 1;

di Anna Mazzoni ved. Zatti: Carlotta Buttazzoni Metz lire 1;

di Fides Degani Basta Afflitto: Carlotta Buttazzoni Metz lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Moroso Osualdo di S. Daniele per onorare la memoria della sua dilettissima sorella offre lire 10;

di Gherubino Gandolfo: famiglia Galdolfo lire 50;

di Francesco Pitotti: Fior Pascuale lire 2, Margreth Enrico 2.

— I sigg. prof. G. B. Pitotti e dottor Giuseppe Pitotti, anche a nome della famiglia, hanno offerto alla Scuola e Famiglia lire 50 per onorare la memoria del loro amatissimo Padre.

— Il sig. D'Orlandi Pietro in onore di quell'esempio di bontà, di modestia, di severità, di costumi, di indefessa laboriosità che fu Francesco Pitotti, offrì lire 20.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Basta Fides: Amalia e Teresa Ferrucci lire 2, Furlani Giovanni 1, Geometra Pietro D'Arlandi 1, Italia Fabris e famiglia 2;

di Caterina ved. Cignolini: Corradino Angelini lire 2;

di Francesco Pitotti: Corradino Angelini lire 2, Alessandro Plebani 1, Pier Liberale Rambaldi 5;

di Lucia Spesciani Dabalà: Geometra Pietro D'Orlandi lire 1;

di Zuccolo Giovanni: Scuola Elem. femminile Via Dante lire 6.50, Vittorio Piccinini 1, Maria Cotterli 1, Elena Simonitti 1, Maria Da Viduis 1, Bertoli Anna cent. 50;

di Elisa Maier: Furlan Giovanni 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Basta Fides: Rieppi Fides lire 1, Ceschiutti Giuseppe 1.

— I fratelli prof. G. Batta e dott. Giuseppe Pitotti in adempimento a disposizione del loro amato genitore, teste defunto elargirono lire cento a questa Congregazione di Carità perchè siano distribuite in dieci quote uguali ad altrettante famiglie fra le più bisognose.

SOCIETÀ FILARMONICA DI TARCENTO
(Udine)

Avviso di concorso

A tutto il 20 Aprile 1907 è aperto il concorso al posto di Maestro di musica coll'annuo stipendio di netto L. 1800.

Il Concorrente dovrà unire alla domanda:

1.o Certificati comprovanti di aver fatto gli studi per istruire e dirigere una banda, nonchè di saper suonare il violino e pianoforte,

2.o Certificati d'uso ed eventuali certificati di merito.

Dirigere le domande alla Presidenza della Società Filarmonica di Tarcento.

Il Sindaco di Osoppo
Avvisa

che mercoledì 12 aprile p. v. alle ore 10 si terrà in questo Municipio l'asta per l'appalto mobiliare di queste scuole, col sistema delle offerte segrete (art.li 86 e 90 della legge 4 maggio 1885 su 3074) per deliberarsi definitivamente al primo incanto, mediante due esperimenti separati: il primo dei quali pei lavori di falegname sul prezzo di Lire 2504, previo deposito di L. 350 a cauzione delle spese; ed il secondo per gli oggetti didattici (cartoleria, quadri etc.) sul prezzo di L. 644.50 previo deposito di L. 65 per le spese. Tutte le altre condizioni dell'appalto, sono contenute nel relativo Progetto, che gl'interessati potranno esaminare in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Osoppo, 29 Marzo 1607.

Il Sindaco
F. Bigaglio

Il sottoscritto rende noto che sebbene abbia cesso il negozio in fiori di via Cavour, assume qualsiasi lavoro di costruzione, riformazione di parchi giardini e frutteti, e la manutenzione dei medesimi, direzione per tagli e trapianti di qualsiasi genere di piante.

Specialità per tagli e formazione di frutteti, deposito sementi e piante diverse.

Recapito Via Rauscedo N. 3 Udine.
A. Calderara.

Municipio di Udine

Alle ore 10 ant. di Venerdì 12 Aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del del tratto di viale sulla destra della Roggia in corrispondenza dell'esistente caseggiato ex Molino Castellani fuori porta Gemona.

Il Capitolato è visibile presso l'Ufficio d'Economato Municipale.

Unica premiata fabbrica Friulana di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

PREMIATA OFFELLERIA E BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCIANI N. 1.

La spettabile clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECILITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni.

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso - cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirès.

Venerdì e sabato 29 e 30 corr.

nelle vetrine del negozio

Fratelli Clain e C.o

- Grande esposizione seterie per Blouse -

Novità 1907 Parigi, Vienna e Berlino

Focaccie Pasquali

Premiate con medaglia d'oro

Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle squisite **FOCACCIE** di sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

LUIGI DALLA TORRE

Pietro Bisutti - Udine

Telefono 271 — Via Pescolle 10 — Telefono 271

Deposito

LASTRE di VETRO d'ogni qualità -TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE CRISTALLERIE - SPECCHI

Cristalli da Vetrina - PIASTRELLE smaltate per pareti

Bottiglie per Vini

DAMIGIANE «BECCARO» — TURACCIOLI

Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri

POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende)

Articoli casalinghi e da REGALO

D'occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezze 1 Bottiglia) per sole **Lire 12**

Premiato Filtro Frattini per la conservazione del Vino

Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

Fougaro & C.o Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908)

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche «DOLOMITI» «AREONAVE ITALIA», Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta «DOLOMITI» Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

e principali Pasticerie

Trovansi giornalmente fresche le rinomate

FOCACCIE PASQUALI

di sua specialità

Si eseguiscono commissioni anche per l'estero

Uova di cioccolato decorate con sorprese - Uova di vimini e di vetro dipinti

PIETRO DORTA & C.

Telefono 1-03 — UDINE — Mercatovecchio 1

Specialità Gubane

Vini di lusso in bottiglie, Champagne e liquori esteri e nazionali e Ricco assortimento Cioccolato fantasia, Biscotti inglesi, confetture, Fondant, Caramelle diverse, Cioccolato al latte Gala Peter. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Soirées anche in Provincia. Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramica Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.

Specialità uova pasquali di cioccolato

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice delle

Acque Gasose e Seltz

DELLA DITTA

ITALICO PIVA - UDINE

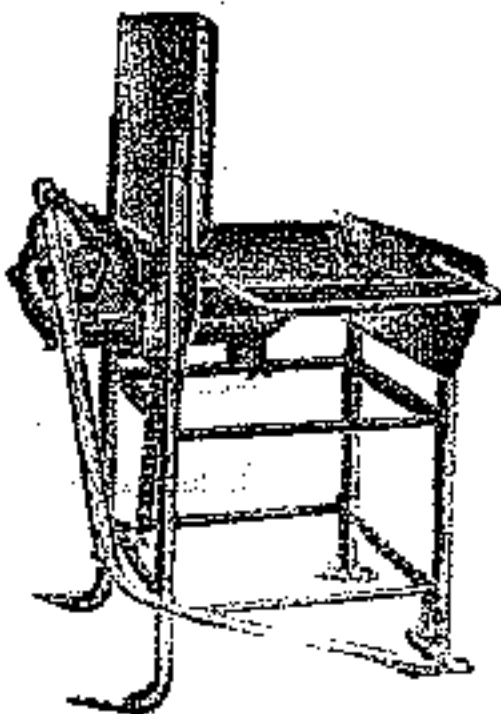
FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183

RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

ING. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 — UDINE — Telefono 1 - 09

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale

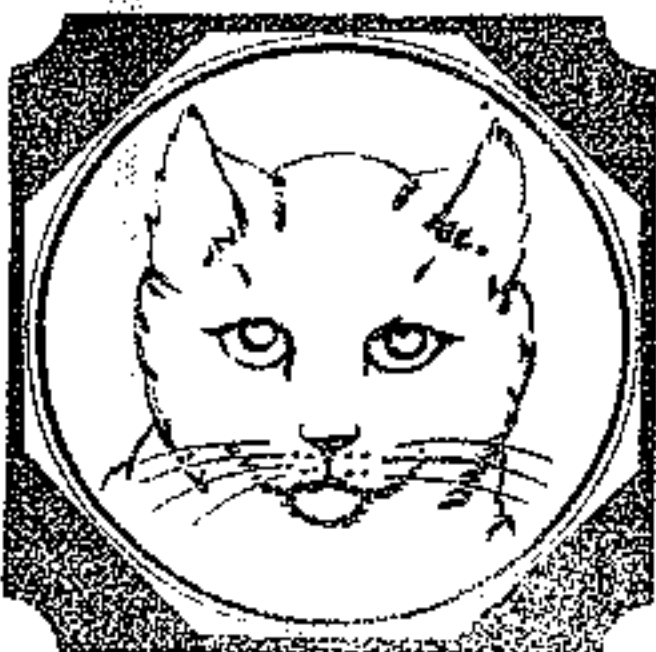
VENTILATORI per fucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: **torni, trapani e utensili** d'ogni genere **Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.**

OLIO SASSO MEDICINALE

Ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L.4 — piccola L. 2.25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Volete un sapone finissimo, garantito puro per bucato?

Chiedete la marca

Il Gatto (Le Chat)

rivolgendosi al signor

Carlo Fioretti - Udine

Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Provincie de la Grande Savonnerie

C. Ferrière e Comp.e Marseille

Société en Commandite par Actions, Capital 1,800,000

E' il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perchè non contiene sostanze corrosive.

Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI E PARTORIENTI

autorizzata con regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice sig. Teresa Nodari

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3 - 24.

Rag. MARIO AGNOLI

Udine — Via Belloni N. 12

STUDIO DI RAGIONERIA

Assume qualsiasi lavoro amministrativo e contabile, sia per aziende pubbliche che private, e specialmente si occupa:

Impianti e sistemazione di scritture.

Costituzione e liquidazione di società commerciali.

Inchieste amministrative - Compilazione e revisione di conti e di bilanci.

Componimenti giudiziali e stragiudiziali di aziende dissestate.

Curatele di fallimenti - Perizie giudiziali.

Compilazione di preventivi e consuntivi per aziende pubbliche.

Appuramento di residui - Compilazione di riparti e piani di prestiti.

Consulti e ricorsi in materia di tasse registro e ricchezza mobile.

Consulenza commerciale ed amministrativa.

Consulenza gratuita per i piccoli commercianti.

Bravi CUOCHI - Buone MASSAIE

Chiedete ed usate l'Estratto di pomidoro

MARCA MARTELLO

della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona testè premiato con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Milano

Domandatelo presso tutte le Drogherie e Pizzicherie

Esigete le scatole originali colla suddetta marca

Guardatevi dalle contraffazioni

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

Libreria Dante

UDINE — Via Mercerie, 6. Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

Libri Moderni a prezzo fisso con

ribasso straordinario

LIBRI VARII DI AUTORI FRIULANI

EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.

Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e scolture — uomini celebri, di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

REGNO D'ITALIA

Impianti Distillerie

Rami artistici

Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

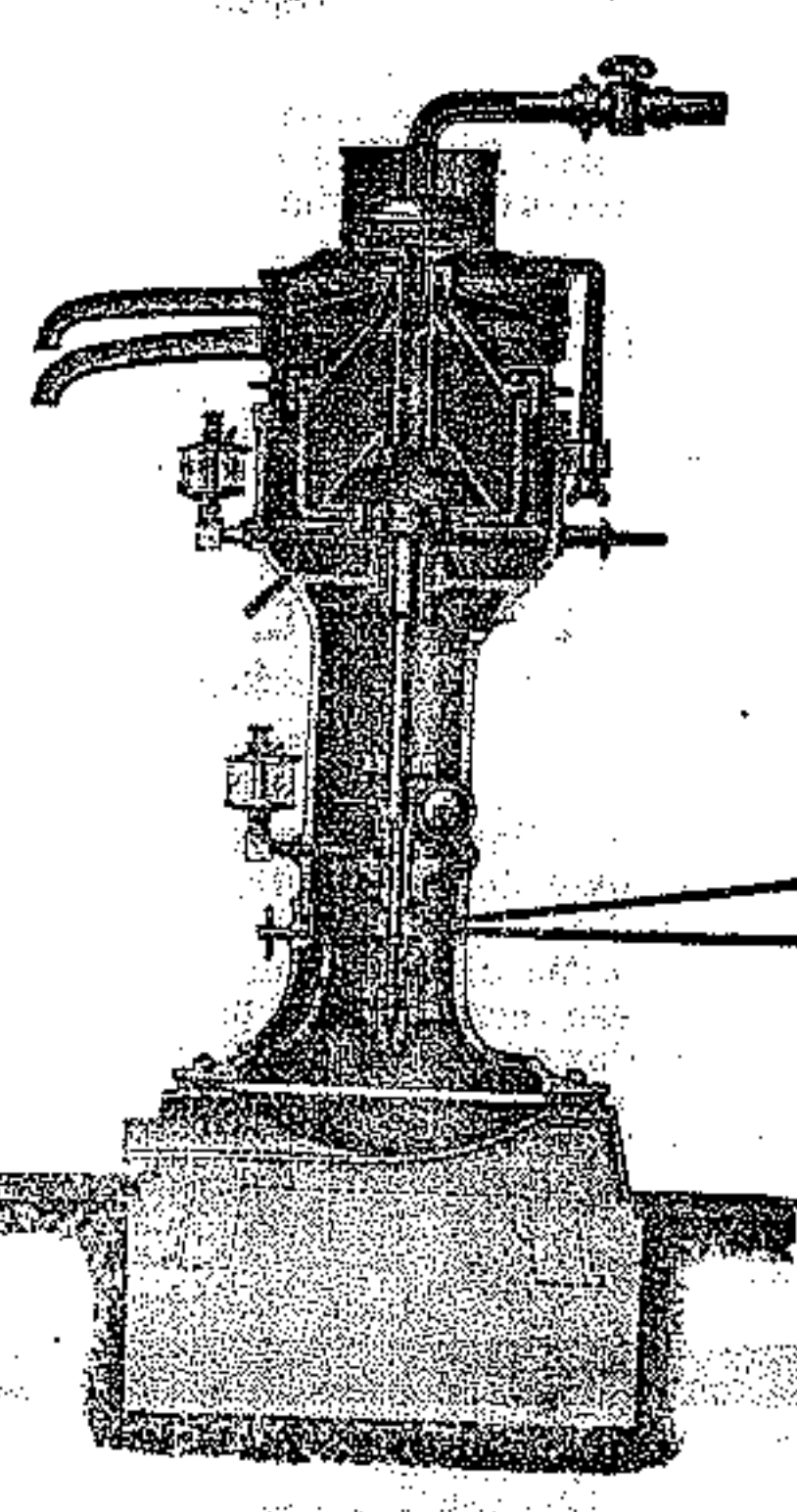
Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE A *prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustro Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno ...

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— — Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vero, ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli per donna — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Lavarini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento **Portafogli - Portamonete**

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

Negozianti di Vino! Albergatori! Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?

ADOPERATE LA POLVERE

Conservatrice del Vino

premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore

Settembre 1906.

PERMESSA DALLA LEGGE

Preparata dal chimico farmacista

RONCA — Verona, *Piazza Erbe 26*

Scatt. per 50 Ett. **L.** 6.00 Scatt. per 20 ett. con istruzione **L.** 3.00

per 10 ett. con istruzione **L.** 1.50

Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.

Rivolgersi al laboratorio Enochimico *Ronca-Verona* Piazza Erbe 26.

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

REGALO!...

A titolo di saggio, e solo per le feste di Pasqua, spedisco cassette speciali **Cognac,** (tre stelle) francese, della C.sa *«Duc de Legranze»* di Cognac (France) per

L. 4.50 le 2 bottiglie

„ 12.00 „ 6 „

„ 22.00 „ 12 „

franche di porto, imballaggio gratis. — Dopo Pasqua, i prezzi saranno aumentati del 50 0|0.

Indirizzare richieste e vaglia alla

Premiata ditta NICOLÒ BONO

PORTORECANATI (Marche)

Ordinando 12 bottiglie, si riceverà gratis un grazioso regalo.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnan

Rappresentanze e deposito in Udine nel Negozio Merceria e Chincaglierie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatonuovo 11.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto — Innocuità assoluta —

Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11

Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».

Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

Gabinetto magnetico *D'Amico*

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell'Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri

» 2,50 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

Tipografia Domenico Del Bianco 1907